

Anno XXXVIII



Gennaio-Febbraio 2023

FIAMME GIALLE

Periodico Mensile dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia - A.N.F.I.

www.assofinanziari.it

Ideazione e Realizzazione Grafica: Claudio Coco

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. CIRN/23/2012

PAGINA 10

**IL PRESIDENTE DEL SENATO
VISITA LA SEZIONE A.N.F.I. DI PATERNÒ**

PAGINA 12

**UN VIAGGIO STRAORDINARIO
NELL'ITALIA DEL 2022**

**AD ASSISI LA IV EDIZIONE
DELLA MOSTRA PITTORICA
E SCULTOREA**

SOMMARIO

Gennaio-Febbraio 2023

IN COPERTINA



IL PRESIDENTE DEL SENATO VISITA LA SEZIONE A.N.F.I. DI PATERNÒ



di Domenico Triolo Puleio

pag. 10

UN VIAGGIO STRAORDINARIO NELL'ITALIA DEL 2022



Prof. Paolo Galantini

pag. 12

LA SEZIONE DI MADDALONI ORGANIZZA L'ECOMARATONA DELL'ACQUEDOTTO CAROLINO

di Giuseppe Farina

pag. 14

L'ITALIANISSIMO ÖTZI LA MUMMIA DEL SIMILAUN

di G. Severino e G. Pavat

pag. 15

CERIMONIE - EVENTI - CRONACHE

AD ASSISI LA IV EDIZIONE DELLA MOSTRA PITTORICA E SCULTOREA



di Giovanni Granato

pag. 4

A BARI "NATALE È"

di Antonio Fiore

pag. 6

PER NON DIMENTICARLI MAI

di Mauro Santonastaso

pag. 8

BENESSERE E AMBIENTE

IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA

Prof. P. F. Bassi, Dott. A. Totaro

pag. 16

GLOBAL LAND OUTLOOK: SIAMO AL DEGRADO CRONICO DEL SUOLO



a cura del Dott. Marco Duspiva

pag. 18

DIRITTO E NOTIZIE

I DIRITTI SUCCESSORI E IL MATRIMONIO

Avv. Manuela Pagliaroli pag. 20

SIRIA: LA GUERRA DIMENTICATA

Dott.ssa Alessandra Esposito pag. 22

LA STRUMENTALIZZAZIONE DI INTERNET DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI TERRORISTICHE



Dott.ssa Francesca Romana Tubili pag. 24

UTILIZZO DELL'AMIANTO NELL'INDUSTRIA NAVALE

Avv. Mario Bacci pag. 26

VITA ASSOCIATIVA

IL PRESIDENTE NAZIONALE IN VISITA ALLA SEZIONE A.N.F.I. DI MANFREDONIA SUA CITTÀ NATALE

di Leonardo Giampietro pag. 28

IL BILANCO 2022 DELLA SEZIONE DI CECINA

di Biagio Salvatore Pafumi pag. 29

CONFERENZA PRESSO LA SCUOLA NAUTICA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI GAETA

di Marcello Fagnoli pag. 30

ATTIVITÀ DELLA SEZIONE DI GORIZIA

di Mario Signoretto pag. 31

SOLIDARIETÀ DELLA SEZIONE DI ASTI

di Michele Marchese pag. 31

LE PERLE DELLA CAMPANIA

di Antonio Morlando pag. 32

IL GENERALE CIANI IN VISITA AL QUARTIER GENERALE DEL CORPO

a cura di Antonio Malizia pag. 33

MALGA SASSO pag. 33

Mini Raduni...

22° CORSO PORLEZZA AA.FF. pag. 33

VITA NELLE SEZIONI

a cura di Antonio Malizia pag. 34

BENEMERENZE

a cura di Antonio Malizia pag. 40

NELLA NOSTRA FAMIGLIA

a cura di Gaetano Guglielmi pag. 44

TRISTIA

a cura di Gaetano Guglielmi pag. 46

L'ANGOLO DELLA POESIA

a cura di Claudio Coco pag. 50

RECENSIONI

a cura di Claudio Coco pag. 51

ULTIMA DI COPERTINA

di Claudio Coco

Fiamme Gialle

PERIODICO MENSILE DI CARATTERE TECNICO-PROFESSIONALE - FONDATA NEL 1986

Proprietario ed Editore

Associazione Nazionale Finanziari d'Italia

Anno XXXVIII - Gennaio-Febbraio 2023

Direttore Responsabile: Pietro Ciani

Redattori:

Antonio Malizia - Gaetano Guglielmi

Coordinatore:

Lino Di Quattro

Responsabile Amministrativo:

Bernardo Evangelista

Addetto alla Segreteria Amministrativa:

Alfonso Lancia

Comitato di Redazione: Mauro Santonastaso

- Antonio M. La Scala - Vincenzo N. d'Amato
- Lino Di Quattro - Andrea Grasso - Mauro Giannini
- Michele Biscardi - Vito A. Tafaro

Progetto Grafico e Impaginazione

Claudio Coco

Stampa: Artigrafiche Boccia S.p.A. - Via Tiberio

Claudio Felice, 7 - 84131 Salerno

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Via Alberto Caroncini, 19 - 00197 Roma
Tel. 06 80693830 - Fax 06 8078614
Cod.Fisc. 96153870587

Conto Corrente Postale

IBAN: IT11P 07601 03200 000065421000

Gli articoli e i materiali (foto, disegni, etc.), inviati per la pubblicazione, non saranno restituiti, e non verrà data notizia anche se non pubblicati. **La Redazione si riserva** il diritto di modificare la titolazione e di dare agli articoli l'impostazione grafica ritenuta più opportuna.

Le opinioni espresse dagli Autori negli articoli sono personali e non impegnano in alcun modo la Direzione e la Redazione del Periodico. Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica sono riservati.

La Direzione si riserva di autorizzare, su richiesta, eventuali concessioni per l'utilizzo dei materiali pubblicati.

S'informa che i dati riguardanti i destinatari del Periodico, in conformità al D. Lgs. N. 196/2003, sono utilizzati e trattati, contenuti in elenchi conoscibili da chiunque, esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non sono ceduti a terzi per altro motivo.

AUTORIZZAZIONE: Registrazione del Tribunale di Roma n. 40/86 del 29 gennaio 1986



ASSOCIATO ALL'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto al Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) al n. 2294 il 28/09/2001

Sito internet: www.assofinanziari.it

E mail: fiammegialle@essofinanziari.it

Consegnato per la stampa: 10 febbraio 2023



AD ASSISI LA IV EDIZIONE DELLA MOSTRA PITTORICA E SCULTOREA

di Giovanni Granato

A Santa Maria degli Angeli/Assisi, organizzata dalla Sezione A.N.F.I. di Perugia, si è svolta la IV edizione della mostra pittorica e scultorea e il Convegno sul tema "La cultura e l'arte quali antidoti contro qualsiasi forma di violenza". Un apprezzato connubio tra Arte e Problematiche emergenti nell'odierna società.

Ospiti d'eccezione: Dott. Filippo Spiezia, Vicepresidente Eurojust, Unità di Cooperazione Giudiziaria dell'Unione Europea, Dott. Nicola Gratteri, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro.

Caloroso consenso e successo per il Premio e il Convegno.

C'era un'aria quasi austera nel pomeriggio dell'inaugurazione del Premio A.N.F.I. di Perugia, presso l'Hotel Cenacolo di Santa Maria degli Angeli, grazie ad un parterre di personaggi rappresentativi delle istituzioni militari di ogni Corpo e Arma,

civili e religiose, dinanzi ad una platea variegata nella sua compostezza, sia assisana che umbra e ad uno scenario di divise storiche del Corpo, gentilmente concesse dai comandi di Roma. Tanto fervore può farci dire che il Premio è cresciuto non solo nel numero delle edizioni ma nella sua capacità di penetrazione soprattutto nei finanziari in quiescenza, in servizio, e nei loro familiari. "Felice dunque è stata l'intuizione dell'A.N.F.I. di Perugia - ha sottolineato il presidente Giovanni Granato - di far veicolare l'analisi delle tematiche emergenti che affliggono l'odierno assetto mondiale tramite la leggerezza della cultura e dell'arte, con la loro bellezza universale". Era questo, infatti, il tema centrale del convegno "La Cultura e l'Arte quali antidoti contro qualsiasi forma di violenza", moderato dall'Avv. Ten. Antonio Maria La Scala, Vicepresidente Nazionale A.N.F.I. per l'Italia Centro Meridionale, e dal Prof. Giovanni Zavarella, assisano, storico e critico d'arte.

Il Gen. C.A. Pietro Ciani, Presidente Nazionale A.N.F.I., ha portato i suoi saluti a tutti i presenti rivolgendosi con affetto verso la famiglia delle Fiamme Gialle e dell'A.N.F.I. Perugia. Ha ringraziato per questa proficua ed originale attività e per avere confermato come scenario la città di Assisi e la sua straordinaria Porziuncola, fulgida di valori e spiritualità nel mondo, in grado di contrastare violenze e criminalità. Al Generale Ciani si è unito il Gen. B. Alberto Reda, Comandante Regione Umbria della Guardia di Finanza, anch'egli partecipe all'evento ed al suo spirito. Vivace e oltremodo interessante, è stata la presentazione del volume "Attacco all'Europa", a cura del Dott. Filippo Spiezia, Vicepresidente Eurojust. L'autore ha dato vita ad un dibattito grazie all'intervista del Dott. Nicola Gratteri, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catanzaro, da cui è emerso che ogni strategia di contrasto alla criminalità necessita di cooperazione tra gli Stati

e innovazione continua, perché le organizzazioni criminali, ovunque e in ogni campo, sono sempre un passo avanti rispetto alle istituzioni e agli organi di controllo. I due operatori di Giustizia, con elevata umanità e professionalità, hanno rappresentato le tematiche che attanagliano la società contemporanea a livello transnazionale.

Il Sindaco di Assisi, Stefania Proietti, ha mirabilmente sintetizzato l'adeguatezza dell'analisi di queste problematiche proprio dalla città di San Francesco, sottolineando che la società tutta ha un crescente bisogno di affidarsi alle istituzioni tutte, perché rappresentano l'elemento fondante della nostra civiltà.

Il giorno seguente, è stata la volta della Basilica della Porziuncola, questo sacro luogo fonte di spiritualità, in cui è stata celebrata la Santa Messa dal Cappellano militare, Don Giuseppe Maria Balducci.

Era quasi Natale, la città di Assisi ne portava i segni e questa particolare atmosfera ha scaldato gli animi di tutti i presenti, quasi in un cerchio magico che ha racchiuso tutti i valori delle Fiamme Gialle in servizio e in quiescenza, perché questo è lo spirito dell'Associazione A.N.F.I. d'Italia. Il tradizionale pranzo di Natale ha suffragato quel clima di cordiale amicizia e affetto con il quale sono stati scambiati gli auguri di buone feste e di buon 2023. Il grande cuore dei soci A.N.F.I., in linea con il suo spirito, ha offerto un tributo attraverso la locale Caritas.

Crescente è stato il numero delle opere d'arte in concorso, pervenute in questa IV Edizione da tutta l'Italia (Trentino-Alto Adige, Piemonte, Umbria, Marche, Abruzzo, Campania e Puglia) con premi e menzioni speciali. Premi speciali asse-

gnati a: Col. Leonardo Pappone, Ennio Scorzoni, Brigadiere Gianpiero Grecuccio, App. Fabiola Gildone e App. sc. Piergiorgio Dessì. Classifica sezione pittura: prima classificata, Antonella Vacca, seconda classificata, Nicoletta Navoni, terza classificata, Nicoletta Tarli, quarto classificato, S.Ten. Cpl. Marco Terzetti e quinto classificato, App. sc. Pietro Fischetti. Classifica sezione scultura: prima classificata, Giulia Masciale, secondo classificato Carlo Paolo Granci, terzo classificato, Brigadiere Maurizio Varazi, quarto classificato, Lgt. Roberto Del Regno e quinto classificato, Antonio Gabrielli.

Il Presidente della Sezione di Perugia, Lgt. Giovanni Granato e tutto il direttivo, orgogliosi per la riuscita della manifestazione e per la presenza di tanti autorevoli rappresentanti nazionali e internazionali che hanno dato lustro e prestigio all'A.N.F.I., ringraziano e danno appuntamento alla prossima edizione. *Ad maiora semper.*





A BARI "NATALE È"

di Antonio Fiore

Il 15 dicembre a Bari, presso il prestigioso Auditorium della Legione Allievi della Guardia di Finanza, si è svolta con grande successo di pubblico la manifestazione di beneficenza "Natale è" con l'intento di raccogliere fondi per sostenere alcune associazioni no-profit impegnate nel volontariato.

L'evento, con i patrocini della Legione Allievi della Guardia di Finanza di Bari, Comando Regionale Puglia Guardia di Finanza e Scuola Allievi Finanziari Guardia di Finanza di Bari, è stato organizzato dalla Sezione A.N.F.I. di Bari nella persona del suo instancabile Presidente nonché Consigliere Nazionale per la Puglia, Comm. Antonio Fiore, che con grande impegno ed entusiasmo ha voluto portare avanti l'iniziativa la cui ultima edizione si era svolta nel 2019.

La manifestazione è stata organizzata anche dall'Associazione Nazionale Organizzazione di Volontariato Gens Nova nella persona del suo bravissimo Presidente Nazionale, Ten. Avv. Prof. Antonio Maria La Scala, nonché Vice-Presidente Nazionale A.N.F.I. per l'Italia Centro-Meridionale, che con altrettanto impegno ed entusiasmo ha voluto la manifestazione "Natale è".

L'Evento è stato curato nei dettagli ed in maniera eccellente dalla Direttrice Artistica Monia Palmieri, socia benemerita A.N.F.I., che ha anche condotto brillantemente e con grande professionalità la manifestazione.

È stata una serata coinvolgente che ha visto le esibizioni, tutte di altissimo livello, del coro "Bari gospel choir" diretto da Ketty Saponara, di vari momenti dedicati al ballo proposti dalla scuola Dance Fever di Bari diretta da Emma Rodio, le esibizioni dei cantanti Carlo Scalese, Giacomo Riviello, Kekko Giugno ed Enzo Granella e la partecipazione del gruppo musicale Noix.

Ma non solo, nel corso dello spettacolo anche un interessante spazio dedicato alla poesia viva con Fabio De Cuia, Sottufficiale di Marina con l'hobby della poesia e della scrittura e con Antonella Mele, Graphic Designer con l'hobby del disegno e della fotografia, i quali hanno inoltre impreziosito, con alcune realizzazioni artistiche del progetto "Poesia Visiva", il pannello coreografico presente sul palco. E quest'anno, la brava presentatrice Monia Palmieri, ha avuto degli aiutanti "speciali" grazie a "Fallo con noi eventi" di Luciana Bottalico: la presenza di "Mamma Natale e di 3 vivacissimi Elfi". Tutto questo è stato reso ancor più colorato grazie all'allestimento floreale di Garden House di Giovanni Caradonna, socio A.N.F.I.

Tante le autorità presenti alla manifestazione. In rappresentanza del Comandante Legione Allievi della Guardia di Finanza di Bari, Gen. D. Giuseppe Gerli era presente il Capo di Stato Maggiore, Col. Vincenzo Mangia.

In rappresentanza del Comandante Regionale Puglia, Gen. D. Fabrizio Toscano era presente il Comandante del Reparto Operativo Aeronavale di Bari, Col. Pilota Armando Franza. Hanno presenziato all'Evento anche il Comandante della Scuola Allievi Finanziari, Col. Andrea Di Cagno, ed in rappresentanza del Comandante Provinciale di Bari Gen. B. Roberto Pennoni era presente il Col. William Vinci.

In rappresentanza del Direttore Marittimo della Puglia e della Basilicata Ionica, Contrammiraglio Vincenzo Leone, era presente il Cap. di Fregata Cesare Spedicato. Presenti anche l'Assessora al Welfare del Comune di Bari Francesca Bottalico, la Presidente Commissione Pari Opportunità del Comune di Bari Silvia Russo Frattasi ed il Provveditore agli Studi Giuseppina Lotito Dirigente Ufficio 3 Usr Puglia.

Presente anche il Presidente dell'Associazione Art Fashion Dream Aps Max Arcano che con grande professionalità ha curato il servizio fotografico della manifestazione con scatti di Enzo Angelini, Gianni Quartarella e Nicola Di Cagno.

Presenti anche il Presidente del Comitato Regionale Puglia di A.N.A.S. (Associazione Nazionale Azione Sociale) Luigi Favia ed il Presidente dell'Associazione Nuovo Progetto Metropolitan Cosimo Donvito.

L'evento ha visto anche la consegna, da parte dell'A.N.F.I. di Bari, sia di una Medaglia e del diploma di Concessione della Medaglia al Merito al Finziere Carmelo Ricci per aver compiuto 30 anni di iscrizione alla Sezione, sia di alcuni attestati di benemeranza ai soci che hanno compiuto 80 anni: il Lgt. Giuseppe Bazzarelli, i Marescialli Aiutanti Raffaele Caiulo e Giovanni Di Grumo, il Fin. Michele Cavone, il Mar. O. Orazio Leotta, il Mar. Magg. A. mare Angelo Marolla, il Mar. A. c.s. Pasquale Viola ed il socio ordinario Signor Giuseppe Gregorio Sanna.

Tante le associazioni no profit che hanno ricevuto il contributo sul palco: Oasi del Sorriso Onlus di Matera, Arcobaleno Bitritto Onlus di Bitritto (BA), Associazione Giovanni Falcone di Bari, La Pietra Angolare Aps di Ruvo Di Puglia (BA), Amazzone Odv di Bari, A.N.U.U. (Migratori Area Metropolitana di Bari) di Gravina in Puglia (BA), Admo (Associazione Donazione del Midollo Osseo e Cellule Staminali) Sezione di Bari, Associazione Sgs (San Gabriele Soccorso) Odv di Bari e Lega Italiana Fibrosi Cistica sezione di Bari. È stato consegnato un contributo anche alla Parrocchia San Michele Arcangelo di Bitetto (BA) e al papà del piccolo Felice.

Hanno manifestato la loro generosità con un contributo anche gli Allievi Finanziari del 21° corso "M.B.V. della Guardia di Finanza Fin. Renato Ambrosini per Allievi Finanziari seconda aliquota" assieme al personale permanente Scuola Allievi Finanziari di Bari.

La manifestazione si è conclusa con la consegna di alcuni oggetti e targhe ad artisti e collaboratori, con il coinvolgente brano finale "Oh happy day", cantato con energia da Monia Palmieri a cui hanno partecipato tutti.

È stata una serata ricca di emozioni, professionalità e suggestive atmosfere. Un sentito grazie a tutto il personale permanente della Legione Allievi e della Scuola Allievi Finanziari di Bari.





PER NON DIMENTICARLI MAI

di Mauro Santonastaso

Caposile (*Caposil* in veneto) è un centro abitato della città metropolitana di Venezia, diviso tra i Comuni di Musile di Piave e di San Donà di Piave.

È situato sulla destra del fiume Piave, nel punto in cui il Sile si immette nella Piave Vecchia, dove, tra l'altro, si erge un ponte a bilanciere, uno dei pochi tuttora esistenti.

In questo piccolo ma effervescente luogo ha vissuto Sergio Folador, già Consigliere Nazionale A.N.F.I. e Presidente della Sezione A.N.F.I. di San Donà di Piave, il quale, nell'anno 1993, inaugurò il monumento, da lui stesso progettato e realizzato, dedicandolo ai Finanziari, in particolare quelli del VII ed VIII Battaglione, caduti sugli argini del Fiume Sacro.

Uno stupendo manufatto posizionato a pochi metri dal citato ponte, sotto la cui campata è fluita una miscela di acqua e di sangue, quello di tantissimi militari, di cui molti rimasti ignoti, che si sacrificarono per la nostra Patria.

In data 8 dicembre la Chiesa cattolica celebra la solennità dell'*Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria*, la Madre di Tutti, che ha pianto e piange per le tragiche guerre che l'umanità ha dovuto soffrire e soffre ancora oggi.

In questo giorno prima Sergio Folador ed oggi il Vice Brig. (c.a.) Tiziano Mazzarotto, Presidente in carica della citata Sezione, hanno voluto concretizzare la memoria dei Caduti del Corpo, definendo, nei minimi particolari, una semplice, ma sempre suggestiva cerimonia.

Dal 12 settembre del 2022 Sergio Folador si è, purtroppo, unito ai Martiri del Piave e quindi la regia celebrativa del particolare Evento è stata assunta, a pieno titolo, da Tiziano Mazzarotto, il quale, oltre ad aver ricoperto per tanti anni la carica di Vicepresidente di Sezione, è stato amico sincero e leale dell'indimenticabile Sergio.

Puntuali alle ore 9:15 di giovedì 8 dicembre 2022 numerose persone e diverse rappresentanze associative si sono ritrovate sul piazzale antistante il Tempio dedicato ai Caduti del Basso Piave per deporre un mazzo di fiori al Monumento, che ricorda i Caduti di tutte le guerre, poi, sempre in composto silenzio, sono entrate in Chiesa, unendosi alle Autorità civili e militari già presenti sul posto.

Ha avuto così inizio la funzione religiosa officiata dal Parroco Don Giuseppe e melodiosamente accompagnata da canti innalzati da diversi coristi presenti sull'altare.

Al termine del sacro Rito, le Autorità intervenute sono scese nella sottostante cripta, dove hanno depresso un fiore simbolo di pace alla tomba del Milite Ignoto del Piave, su cui tro-neggia la frase "*Vita e nome mi tolse la guerra, chiamatemi Fratello e vivete in pace, sui campi di morte un giorno fiorirà la pace, perché vincerà l'amore*".

Le toccanti note del silenzio d'ordinanza suonate dalla tromba di un bersagliere hanno intriso l'atmosfera tombale di autentica commozione.

All'uscita dal Tempio le Autorità e i molti concittadini presenti si sono diligentemente incolonnati preceduti dal Labaro Comunale e dalle bandiere delle Sezioni A.N.F.I. di San Donà di Piave e di lesolo, nonché da due soci porta-corona verso il Monumento ai Finanziari Caduti sul Piave, dove il Presidente Tiziano Mazzarotto ha proceduto all'alzabandiera, mentre tutti, all'unisono, hanno orgogliosamente cantato l'inno d'Italia.

Dopo aver gettato la corona di fiori nell'acqua del Sacro Fiume il citato Presidente ha ringraziato le Autorità intervenute e i numerosi ospiti accorsi sul posto ed ha invitato il Vicario Nazionale A.N.F.I., Gen. B. Mauro Santonastaso, a prendere

la parola.

Dopo aver rivolto il cordiale saluto del Presidente Nazionale A.N.F.I. Gen. C.A. Pietro Ciani e del Vicepresidente Nazionale per l'Italia Settentrionale, Ten. Col. Vincenzo Nicola d'Amato, il Vicario Nazionale ha ricordato l'importanza di siffatta commemorazione, che onora da sempre il sacrificio di tanti giovani italiani, immolatisi per difendere il suolo patrio e ha evidenziato la propria appartenenza al Corso Accademico "Due Piavi", che ha assunto siffatta denominazione proprio in ragione delle eroiche gesta compiute da tanti finanzieri immolatisi sul Piave.

Una citazione commossa è stata poi rivolta alla figura di Sergio Folador, la cui fede associativa ha lumeggiato per tanti anni, ottenendo l'ammirato plauso di Chi lo ha conosciuto e frequentato.

Anche negli interventi dell'Assessore Comunale di Musile di Piave, Dott. Luciano Carpenedo e del Comandante di Gruppo della Guardia di Finanza di Portogruaro, Ten. Col. Michele De Luca, è stata, tra l'altro, rievocata la figura di Sergio Folador, quale Uomo e Militare di elevate doti morali e spirituali. In particolare il citato Ufficiale Superiore, delegato in persona dal Comandante Generale della Guardia di Finanza, Gen. C.A. Giuseppe Zafarana, ha ricordato, visibilmente commosso, i momenti più salienti del legame amicale, che lo ha visto, soprattutto negli ultimi mesi di vita terrena, al fianco di Sergio Folador.

Alla conclusione della cerimonia, sempre ricca di forti emozioni e di palpitanti ricordi, il Presidente della Sezione A.N.F.I. di San Donà di Piave ha invitato i partecipanti ad un ristoro presso il bar enoteca "Da Sergio" e successivamente al ristorante "Alla Cacciatore", dove è stato ritualizzato il pranzo sociale.

Nel corso del convivio lo stesso Presidente ha consegnato una bellissima pergamena alla Signora Giusy, moglie di Sergio ed al loro figlio Lanfranco, il quale ha fornito, come sempre, una preziosa e costante collaborazione nell'organizzazione del memorabile Evento.

Oltre alle Autorità sopra menzionate si cita la presenza del Dott. Michele Medici, Magistrato presso la Corte d'Appello di Venezia, amico di lunga data di Sergio Folador, del Cap. Giuseppe Santucci, Comandante della Compagnia di San Donà di Piave, del Lgt. Giuseppe Cavaliere della Compagnia Carabinieri di San Donà di Piave e dell'App. Sc. Upg (c.a.) Luigi Dante, Presidente della Sezione A.N.F.I. di Jesolo.





IL PRESIDENTE DEL SENATO VISITA LA SEZIONE A.N.F.I. DI PATERNÒ

di Domenico Triolo Puleio

Nel tempo della pandemia, quante volte abbiamo ascoltato, "nulla sarà più come prima?" Contrariamente al vecchio ritornello, dopo due anni, sotto l'Etna a Paternò è tornata più vigorosa la festa padronale di

Santa Barbara. La festa religiosa più importante per i paternesini è senza dubbio quella di Santa Barbara. Ma non solo per i paternesini anche in altre parti il 4 dicembre si fa festa. Santa Barbara è la Santa che rappresenta la capacità di af-



frontare il pericolo con fede, coraggio e serenità anche quando non c'è alcuna via di scampo.

È stata eletta patrona dei Vigili del Fuoco, dei marinai e delle forze armate.

La festa della Vergine Martire da secoli è celebrata a Paternò, dove i suoi cittadini le rendono solennemente omaggio.

Dopo la pandemia quest'anno Santa Barbara è tornata tra la sua gente, accolta dai devoti con immutato affetto.

È tornata tra le vie della città accolta dai cittadini festanti.

Tra questi, anche molti rappresentanti delle forze armate, i marines della vicina base americana di Sigonella.

Ma soprattutto non è mancato all'appuntamento il più illustre dei Paternesì, l'attuale Presidente del Senato della Re-

pubblica Italiana, Ignazio La Russa, accompagnato dalle autorità civili e militari della provincia di Catania e della regione Siciliana.

Non si è sottratto al bagno di folla, ma per Ignazio La Russa, come in passato facevano i suoi genitori, era doveroso rendere omaggio alla Vergine di Nicomedia.

Ancora vivo il suo ricordo della madre, che al passaggio del fercolo, con le reliquie e il simulacro della Vergine, si inginocchiava segnandosi.

Ma quello che lo ha emozionato di più è stato certamente il ricordo del padre, il senatore, Nino La Russa.

Nino La Russa con il grado di tenente, fu assegnato alla 17ª Divisione fanteria "Pavia", impegnata sul fronte nordafricano. Nel corso della battaglia del 1942 tra le forze dell'Asse e quelle britanniche per la riconquista della fortezza di Tobruk, in Libia, da parte degli italo-tedeschi, La Russa rischiò di perdere la vita a causa di una bomba lanciata dall'esercito nemico.

Al termine della seconda battaglia di El Alamein, persa dalle forze dell'Asse, fu catturato dai britannici e rimase in Egitto come prigioniero di guerra non cooperante fino al 1946.

In occasione della festa più importante della città, tra luminarie, musiche e mortaretti, solitamente i turisti trovano l'occasione di vedere mostre organizzate, in tema della festa.

Il Presidente della Sezione, Maresciallo Domenico Triolo Puleio, mentre si trovava in piazza con il Brig. Ca. Q.S. Nello Schillaci, svolgendo servizio di volontariato a sostegno della Polizia Municipale a garanzia dell'ordine per la giornata di festa, a sorpresa, si sono ritrovati in presenza del Presidente del Senato, che sfuggendo al rigido protocollo di protezione, ha voluto visitare la sede dell'A.N.F.I. "Finziere Luciano Roccella" di Paternò. Guidato dal Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, Gen. B. Antonino Raimondo, dal Comandante della Compagnia della Guardia di Finanza di Paternò, Cap. Niccolò Prosperi, dal Sindaco di Paternò Dott. Nino Naso e dall'On. Dott. Francesco Ciancitto. Tra i quadri e le foto salvate dal macero, sapientemente recuperate dal Presidente della sezione A.N.F.I. Maresciallo Domenico Triolo Puleio e disposte nel piccolo "Museo della Resistenza" ha trovato la foto del padre in divisa del 21 giugno 1942 a Tobruk.

La Russa quale ex Ministro della Difesa nel governo Berlusconi, è sempre stato, orgogliosamente vicino alle forze armate, manifestando sempre il suo affetto e vicinanza ai militari in missione.

Guardando quelle foto in bianco e nero, alcune molto significative, come quelle che documentano il ritorno in patria dei militari caduti, in occasione del primo conflitto mondiale, a stento è riuscito a nascondere l'emozione.

Tra le vecchie foto, toccante quella del corteo con le bare, che sfilavano tra le palme di San Giovanni, il quartiere dove La Russa è cresciuto. Con un filo di voce, ha stemperato l'atmosfera, indicando ai presenti, "quella era casa mia".

Prima di tornare a godersi la festa, ha fatto una promessa, quella di tornare a visitare il museo con più calma ed ammirare con tranquillità tutte le foto.

Accumunati dalla stessa Passione e dalla stessa Missione per la Patria, l'Italia. Aspettiamo con ansia di riavere nella nostra sede di Paternò il Presidente del Senato, il Senatore Ignazio La Russa.



UN VIAGGIO STRAORDINARIO NELL'ITALIA DEL 2022

Prof. Paolo Galantini

Un Treno speciale ha attraversato l'Italia, lasciando una traccia indelebile nell'animo di quanti l'hanno visto passare.

Partito da Trieste lo scorso 6 ottobre, quel Convoglio ha infine concluso la sua corsa a Roma, dove, accolto dalle Autorità civili, militari e religiose, con in testa il Ministro della Difesa Guido Crosetto, è giunto nella prima mattinata del 4 novembre, in occasione del Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate, dopo aver percorso oltre 5.000 chilometri e toccato 730 Stazioni.

Stiamo parlando del Treno del Milite Ignoto e di un Viaggio

davvero straordinario, che ha dilatato il percorso storico del 1921, per abbracciare finalmente tutte le Regioni d'Italia mai raggiunte in precedenza.

L'iniziativa discende da una proposta avanzata dal Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia e si inserisce nell'ambito delle Celebrazioni del Centenario della Traslazione del Milite Ignoto e della Sua solenne Tumulazione nel Sacello dell'Altare della Patria.

Favorevolmente recepita dal Parlamento, l'impresa è stata quindi elaborata e disposta dallo Stato Maggiore della Difesa, in collaborazione con il Gruppo Ferrovie dello Stato, la Fondazione FS e la Struttura di Missione per la Valorizzazione degli Anniversari nazionali e della dimensione partecipativa delle nuove generazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Alle 17 soste originariamente previste nei Capoluoghi delle Regioni attraversate, se ne sono aggiunte almeno un centinaio di straordinarie, autorizzate in corso d'opera sulla base delle specifiche richieste pervenute ai gestori mano a mano che il Viaggio andava disvelandosi.

Laddove non è stato possibile concordare delle fermate, si è comunque disposto un transito rallentato, per consentire alle tante persone, che si andavano radunando anche nelle stazioni più piccole, di esprimere compiutamente un commosso Saluto, intriso di rispetto e di riconoscenza.

Tanta partecipazione è certamente ascrivibile al profondo significato che il Milite Ignoto riveste per ogni Italiano che ne sappia ricondurre e collocare la Figura ai vertici della simbologia identitaria della Nazione, assieme alla Bandiera, all'In-

no nazionale e al Presidente della Repubblica.

In questo senso, le Manifestazioni tenutesi nell'ambito del Centenario ne hanno sicuramente rinverdito la popolarità, soprattutto a beneficio delle generazioni più giovani, opportunamente rese edotte anche dalle diverse iniziative sviluppate in seno delle Scuole di appartenenza.

In particolare lo svolgimento dell'imponente Progetto "Milite Ignoto, Cittadino d'Italia" (1921-2021), promosso dal Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, ha determinato una fortissima quanto capillare diffusione degli ideali richiamati dalla figura del "Soldato Sconosciuto", il cui riconoscimento come "Figlio prediletto" è stato fin qui reclamato e ufficializzato da ben 4.558 Comuni d'Italia, attraverso il conferimento della Cittadinanza Onoraria, rilasciata da altrettanti Consigli Comunali con voto pressoché unanime.

Possiamo perciò affermare che questo Viaggio del Treno del Milite Ignoto è avvenuto in un Paese che non solo ne custodisce premurosamente la Memoria, ma di cui il 57,66% dei 7.904 Comuni che lo compongono si onora di rivendicarne orgogliosamente l'appartenenza alla propria Comunità, con la legittima e fondata speranza che le Municipalità restanti ne seguiranno al più presto il virtuoso esempio.

In un mondo in cui tutto sembra dovuto, emerge l'imperativo di esprimere a tutte le persone che hanno concorso alla brillante riuscita di questo storico evento, mai realizzato in precedenza e difficilmente replicabile in futuro, il più sentito ringraziamento; nell'ovvia impossibilità di citarle una per una, a cominciare dai 270 ferrovieri che si sono alternati nella conduzione del Convoglio, appare tuttavia doveroso fare qualche eccezione, a cominciare dal Generale Alfonso Manzo, Capo del V Reparto dello Stato Maggiore della Difesa, e dall'Ingegnere Luigi Cantamessa, Direttore Generale della Fondazione Ferrovie dello Stato.

Un pensiero particolare deve essere quindi rivolto al Generale Fulvio Poli, Capo della Rappresentanza militare presente a bordo del Treno, per essere stato, di fatto, l'Ambasciatore del Milite Ignoto, ricevendo in tale veste, in ogni momento del Viaggio, il deferente saluto delle Autorità incontrate, nonché delle tantissime persone che hanno voluto semplicemente avvicinarlo per stringergli emblematicamente la mano.

Il Generale Poli è stato, inoltre, l'instancabile ed appassionato anfitrione nel presentare ai visitatori la mostra multimediale presente a bordo, suscitando sempre l'interesse e l'attenta partecipazione degli ospiti, con particolare riferimento ai tantissimi studenti che vi si sono recati con i loro Insegnanti. Come già accennato, l'idea originaria di quest'iniziativa era quella di proporre un percorso del Treno che, attraversando tutte le Regioni del nostro amato Paese, potesse rappresentare una forma di Omaggio dedicato a tutti i Soldati d'Italia che, in ogni tempo, muovendo da ogni dove, avevano infine raggiunto, con le loro fedi, congiunte alle più riposte speranze, i luoghi in cui la Patria li aveva chiamati per il compimento del Dovere.

Molti di loro riuscirono a tornare; tantissimi Altri purtroppo no.

Quest'ultima considerazione ha quindi determinato un'ulteriore finalità, forse ancor più nobile, ovvero quella di riportare simbolicamente a casa quanti non vi avevano fatto ritorno, affinché potessero rivedere idealmente, almeno per un attimo, i posti in cui si erano consumati gli ultimi istanti degli

addii, con gli sguardi rivolti alle strade della gioventù e, più ancora, ai cari volti delle persone amate, che ne avrebbero poi serbato per tutta la vita il più straziante dei ricordi.

La consapevolezza di essere noi tutti i diretti discendenti delle generazioni che hanno combattuto per la libertà, l'indipendenza e l'unità della Patria, dai tempi in cui l'Italia ancora non era fino ai giorni nostri, ha scandito, ad ogni ora del giorno e della notte, i momenti trascorsi nella trepida attesa del Treno, il cui arrivo, preannunciato dai fischi, dapprima diradati dalla distanza e poi sempre più squillanti, mano a mano che il Convoglio si avvicinava, ha suscitato ovunque delle emozioni destinate a rimanere per sempre nei cuori di chi le ha vissute. In quei pochi secondi, ognuno infatti ha potuto ripensare alla propria storia, a quella delle famiglie di origine, ritrovandovi, proprio in quei precisi istanti, i profili dei nostri Avi, spesso conosciuti solo attraverso fotografie ingiallite dal tempo e tramandate come reliquie di padre in figlio, affinché il ricordo di quelle vite spezzate non andasse dimenticato.

Quanto è preziosa la pace e quanto poco ce ne accorgiamo! Come accadde nel 1921, anche in quest'occasione chiunque abbia voluto apprestarsi al passaggio del Treno del Milite Ignoto, ha finito col ritrovarvi perciò qualcosa di intimo, di autenticamente personale, che ci affratella tutti nella medesima condivisione della comune appartenenza allo stesso Popolo e alla stessa Storia.

Molti avranno notato che coloro che si sono avvicinati al passaggio del Treno del Soldato, esibivano un fiore all'occhiello: si tratta del "Non Ti Scordar di Me", che, grazie ad un'altra meritoria proposta del Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia (vedasi Progetto "Caduti per la Patria, Fiore all'occhiello degli Italiani" nel sito www.movm.it), auspichiamo possa presto divenire ufficialmente il Fiore Nazionale dei Caduti d'Italia, da indossare come segno distintivo della volontà di ricordare tangibilmente i nostri Caduti in occasione delle Celebrazioni previste dal Calendario Civile della Repubblica italiana.

Così come il Treno ha congiunto in un unico percorso le migliaia di località attraversate lungo tutto il Paese, il messaggio che ci viene affidato non può essere che quello di concorrere con ogni nostra risorsa all'unità del nostro Popolo, al mantenimento della pace e al perseguimento dell'interesse comune, al fine di superare, soprattutto nelle questioni di vitali importanza, ogni sterile particolarismo, innalzandoci oltre l'orizzonte angusto e deprimente delle oziose polemiche a cui troppo spesso ci abbandoniamo.

Di fronte al Milite Ignoto, che rappresenta tutti i Caduti per la Patria, non possiamo perciò che inchinarci e sostare in raccoglimento, lasciando che sia l'anima nostra a parlare.

E al cospetto dell'immenso Sacrificio rappresentato dalla somma di ogni Vita consacrata al Servizio della Nazione, ascolteremo allora l'accorato e suadente appello al dovere della serietà morale e al senso della più profonda responsabilità da esercitare in ogni momento delle nostre esistenze.

In altre parole, spetta dunque a ciascuno di noi dimostrare concretamente, giorno dopo giorno, di saperci meritare quello che abbiamo ricevuto, sapendo quanto caro è stato il prezzo pagato dalle generazioni che ci hanno preceduto per consentirci di vivere oggi in un Paese finalmente unito, libero, indipendente e democratico, reso tale dal Sacrificio dei Suoi Figli più valorosi.



LA SEZIONE DI MADDALONI ORGANIZZA L'ECOMARATONA DELL'ACQUEDOTTO CAROLINO

di Giuseppe Farina

Il 30 ottobre 2022, si è svolta la manifestazione eco/sportiva/culturale e solidale, proposta e organizzata dalla Sezione di Maddaloni, con la collaborazione della ASD Suessola Runners.

L'evento di carattere nazionale, ha avuto il patrocinio della Reggia di Caserta, delle provincie di Benevento e Caserta, nonché dei comuni di Airola, Bucciano, Moiano, Sant'Agata de' Goti, Valle di Maddaloni e Caserta.

Inoltre, ha collaborato alla riuscita della manifestazione, il Comandante provinciale della Guardia di Finanza di Caserta Col. Giuseppe Furciniti.

Alla manifestazione ha partecipato il Consigliere Nazionale per la Campania Lgt. Andrea Grasso.

L'obiettivo che l'associazione vuole realizzare, travalica la comune pratica sportiva e si può così riassumere:

- riscoprire la maestosità e l'utilità sociale di una delle più importanti opere ingegneristiche e architettoniche del XVIII secolo;

- organizzare una raccolta fondi, per la realizzazione della giornata "il volo degli angeli" a beneficio dei ragazzi autistici.

L'edizione 2023, celebrativa in quanto coincide con i 250 anni dalla morte di Luigi Vanvitelli, che progettò il monumento e l'acquedotto, avrà diverse novità. La prima riguarda la data scelta. Non più ottobre, ma primavera inoltrata. L'Ecomaraton si correrà il 14 maggio 2023.

Un'altra novità riguarda le gare che saranno ben 3. La classica maratona con partenza dalle sorgenti sul percorso di 42 Km; la 25 Km con partenza dal centro storico di Sant'Agata de' Goti e la mini maratona con partenza proprio dai Ponti di Valle di Maddaloni. Anche il percorso è stato leggermente modificato, poiché da tempo si sta lavorando con le guardie forestali messe a disposizione dalla provincia di Caserta per liberare anche tratti finora nascosti e poco percorribili, in modo da seguire completamente il tracciato dell'acqua segnalato in superficie dai torrini.

Ricordiamo che il sogno di un gruppo di amici, soci della Sezione A.N.F.I. di Maddaloni, legati dallo sport, da una grande sensibilità e dall'amore per la propria terra è quello di rendere questo tracciato fruibile tutto l'anno non solo per percorsi trekking ma anche per passeggiate con le famiglie. E a volte, i sogni quando sono condivisi, diventano un obiettivo che è realtà.



L'ITALIANISSIMO ÖTZI LA MUMMIA DEL SIMILAUN

di Gerardo Severino e Giancarlo Pavat

Sin dalle sue remote origini, la Guardia di Finanza ha operato in montagna, naturalmente in prossimità dei confini che, sia in passato che nel presente, separano la nostra Penisola dagli altri Stati dell'Europa. Oltre alla vigilanza politico-militare della frontiera, le Fiamme Gialle operanti in montagna sono state protagoniste di meritevoli salvataggi, di attività agonistiche, ma anche di eventi che comunque si sono rivelati molto importanti per la storia del nostro Paese. Proprio come lo è stato il rinvenimento di Ötzi, la celeberrima "Mummia del Similaun" in Val Senales in Alto Adige, ove già molti anni prima aveva operato un avamposto di Finanzieri. Va ricordato che, nel lontano 1938, proprio quei luoghi furono teatro di un'azione di salvataggio da parte degli stessi, i quali riuscirono a trarre fuori da un crepaccio, proprio sul Similaun, una coppia di coniugi, tali Giovanna e Rodolfo Wagner. Con questo articolo vogliamo, in particolare, ricordare il ruolo che ebbe il Corpo proprio in occasione del ritrovamento di Ötzi. Ebbene, il 19 settembre 1991, una coppia di escursionisti tedeschi, i coniugi Erika e Helmut Simon di Norimberga, durante un'escursione in quota sul Monte Similaun (3.213 m.slm.) presso il confine Italo-Austriaco, si imbattono in un corpo umano che era emerso dal ghiaccio a causa dello scioglimento dello stesso. Ritenendo di trovarsi di fronte ai resti di un ipotetico alpinista scomparso qualche anno prima, avvisarono il gestore del vicino Rifugio Similaun, il quale allertò i Carabinieri della Val Senales. L'Arma, ritenendo che il corpo si trovasse in territorio austriaco, avvertì la Gendarmeria di Innsbruck in Tirolo. In quel periodo il Comandante della Stazione del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Certosa in Val Senales, era il Brigadiere Silvano Dal Ben, il quale, dopo aver appreso le prime notizie sul ritrovamento e conoscendo perfettamente quell'area del Similaun, cominciò a sospettare che la "Mummia dei ghiacci" si trovasse, in realtà, all'interno dei confini nazionali italiani. Nel frattempo, sul luogo del rinvenimento era giunto anche il noto alpinista Reinhold Messner. Sarà proprio lui che per primo insinuerà il dubbio che il corpo non fosse quello di un moderno escursionista vittima di un incidente in montagna, bensì quello di un uomo vissuto molto, ma molto tempo prima (oggi sappiamo che risale a circa 3300 - 3100 anni prima di Cristo). Il Brigadiere Dal Ben, libero dal servizio e dopo aver avvisato i colleghi alla Stazione SAGF, a quel punto salì sul Similaun ove rintracciò, tra rocce e neve, i cippi confinati nn. 34, 35 e 36. Raggiunto, poi, il sito dove gli incaricati austriaci avevano recuperato la "Mummia", triangolando la posizione



determinò (con un errore per difetto di 40 metri) che il ritrovamento era avvenuto in Italia, informandone prontamente i propri Superiori, a Merano. Tra l'altro, sul Similaun, il Dal Ben intervenne pure come ufficiale di polizia giudiziaria, riuscendo ad impedire che altri escursionisti, sorpresi sul sito della scoperta si impossessassero di alcuni reperti appartenenti all'"Uomo del Similaun", che inavvertitamente erano stati dimenticati dagli Austriaci, tra la neve e i sassi. Sarà proprio grazie all'accertamento effettuato dal Dal Ben che Italia e Austria creeranno un'apposita Commissione congiunta, incaricata di stabilire, senza ombra di dubbio, la "nazionalità" della "Mummia dei Ghiacci". Alla fine saranno gli stessi Austriaci ad ammettere che Ötzi si trovava in territorio italiano, peraltro per circa 92 metri entro la linea di frontiera. Sette anni dopo, Ötzi sarà restituito all'Italia, tant'è che oggi è esposto al Museo Archeologico dell'Alto Adige di Bolzano. Nel 2003, il Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano Luis Durnwalder, durante una solenne cerimonia consegnò all'ormai Maresciallo Silvano Dal Ben un encomio, quale segno di ringraziamento da parte di tutta la comunità altoatesina. Il protagonista di questa vicenda, Silvano Dal Ben, che era nato il 6 settembre 1947 a Roverè in provincia di Verona, è purtroppo prematuramente scomparso il 26 settembre 2014. A lui e a tutti gli appartenenti al Soccorso Alpino delle Fiamme Gialle, sia in servizio che in congedo, vada il plauso del Corpo e la riconoscenza del Paese, anche per il ruolo che ebbero oltre trent'anni orsono riguardo al ritrovamento di Ötzi.

IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA

Prof. Pier Francesco Bassi e Dott. Angelo Totaro

La prostata è un organo fibromuscolare e ghiandolare di cui solo gli uomini sono dotati, delle dimensioni di una castagna, che riveste un'importante funzione nella produzione del liquido seminale e può essere sede di: malattie infiammatorie (le "prostatiti"), Iperptrofia Prostatica Benigna (IPB) e tumori maligni.

L'IPB consiste in un ingrossamento della porzione centrale della prostata, dovuto ad un incremento del numero di cellule, che determina una compressione del canale urinario (uretra). Si tratta di una crescita di tipo benigno, cioè comporta compressione sui tessuti circostanti senza infiltrarli. L'IPB è una patologia molto frequente che coinvolge più del 50% degli uomini con un'età compresa tra i 60 e 70 anni. Tuttavia, il numero dei soggetti in cui l'IPB diventa sintomatica, cioè costituisce effettivamente un disturbo, è circa la metà. È importante sottolineare che l'IPB e il carcinoma prostatico non sono correlati, sebbene le due condizioni possano coesistere e spesso il secondo venga diagnosticato incidentalmente durante indagini per la molto più comune IPB.

CAUSE

Un ruolo molto importante nell'insorgenza dell'IPB è svolto dagli "ormoni maschili", in particolare dal diidrotestosterone (derivato del testosterone) che è un mediatore critico della crescita della prostata. Esiste inoltre una notevole evidenza sul fatto che anche gli estrogeni giocano un ruolo nell'insorgenza dell'IPB. Non si conoscono, invece, fattori ambientali coinvolti.

SINTOMI

I sintomi urinari legati all'IPB (noti anche come LUTS, Lower Urinary Tract Symptoms) non sono strettamente correlati

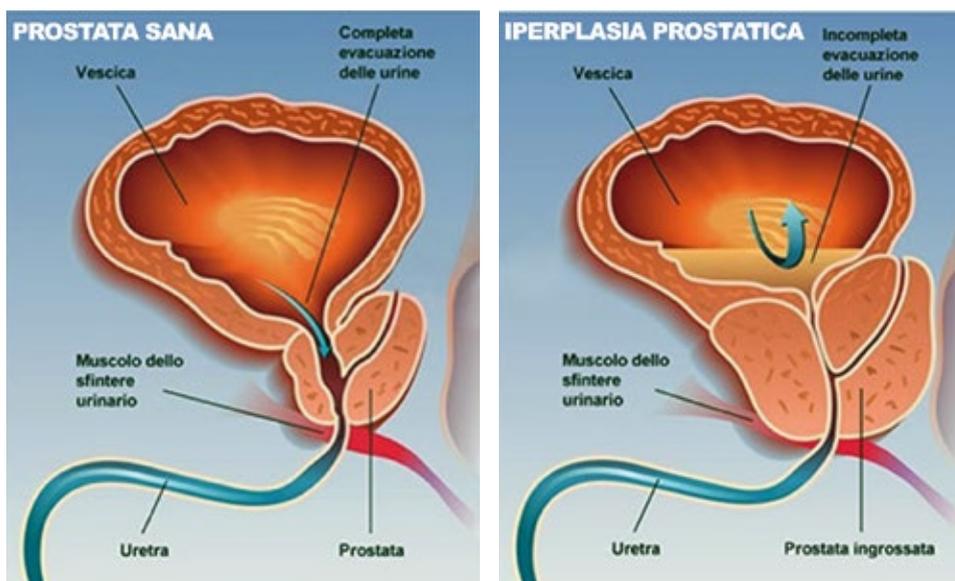
con le dimensioni della ghiandola: infatti una prostata di piccole dimensioni può provocare sintomi ostruttivi molto più gravi di una prostata dalle dimensioni maggiori; questo perché la sintomatologia deriva dalla somma di due componenti: quella statica, determinata dal volume della prostata, e quella dinamica, dovuta al tono della muscolatura liscia del collo vescicale, della prostata e della sua capsula.

I sintomi dell'IPB si possono classificare in due gruppi: quelli di tipo ostruttivo (o della fase di svuotamento vescicale), e quelli di tipo irritativo (o della fase di riempimento vescicale). Fra gli ostruttivi si ricordano: difficoltà ad iniziare la minzione, flusso urinario debole e talvolta intermittente, sensazione di incompleto svuotamento vescicale e, talvolta, la necessità di dover ritornare in bagno a distanza di poco tempo dall'ultima minzione a completare lo svuotamento vescicale. Fra i sintomi irritativi si annoverano l'aumentata frequenza nell'urinare, (pollachiuria), la nicturia, cioè un aumentato bisogno di urinare durante la notte, l'urgenza (quando la necessità di svuotare la vescica non può essere rimandata) e talvolta l'incontinenza urinaria da urgenza (molto frequente è la perdita di gocce di urina quando il Paziente sta per aprire la porta di casa!). Questi disturbi possono avere un impatto negativo sulla qualità della vita e sulla sfera sessuale del soggetto che ne è colpito, sebbene non vi sia una relazione di causalità tra IPB e disfunzione erettile.

La IPB può essere una patologia progressiva, cioè che peggiora nel tempo, specialmente se non curata. L'incompleto svuotamento della vescica può portare all'accumulo di batteri nel residuo vescicale aumentando i rischi di infezioni delle vie urinarie come le prostatiti e le pielonefriti (infezione del rene). L'accumulo di urina può, peraltro, portare anche alla formazione di calcoli vescicali, dovuti alla cristallizzazione di sali presenti nel residuo post-minzionale. La ritenzione urinaria, acuta o cronica, è un'altra forma di progressione della patologia. La ritenzione urinaria acuta è l'incapacità a vuotare completamente la vescica, mentre quella cronica è caratterizzata dal progressivo aumento del residuo vescicale con conseguente distensione eccessiva della muscolatura della vescica. Chi soffre di ritenzione urinaria cronica, può andare incontro ad insufficienza renale cronica. Mentre la ritenzione urinaria acuta rappresenta un'urgenza urologica in quanto necessita del posizionamento di un catetere vescicale al fine di svuotare la vescica.

DIAGNOSI

L'esplorazione rettale, (palpazione della prostata attraverso il retto), può rivelare un marcato ingrossamento della ghiandola. Una maggiore precisione al fine della valutazione del volume prostatico è data dall'ecografia sia sovrapubica che transrettale. L'ecografia inoltre evidenzia il residuo post-minzionale, cioè se rimane urina in vescica dopo aver urinato, che è sintomo importante di aggravamento dell'IPB. L'ecografia inoltre consente di diagnosticare complicanze frequenti di una IPB trascurata, come diverticoli vesci-



cali, calcoli, o sedimento nel lume della vescica. Mentre, l'ecografia renale permette inoltre di evidenziare segni di sofferenza renale rappresentati dalla dilatazione delle alte vie urinarie (reni e ureteri).

Un esame molto utile è la uroflussimetria perché evidenzia se tale patologia causa un'ostruzione oppure no. Distingue perciò la IPB significativa da quella non significativa sulla dinamica minzionale. Consente inoltre di verificare la risposta alle terapie nel tempo.

Il PSA è spesso eseguito nei pazienti IPB, ma solamente per la prevenzione (screening) del tumore della prostata. Si tratta di un esame del sangue che se elevato indica la presenza di qualche sofferenza della ghiandola prostatica, includendo patologie benigne come infiammazione, IPB o traumatismo, ma anche il carcinoma prostatico. Un suo innalzamento richiede pertanto un attento monitoraggio e, eventualmente, esami più approfonditi.

TERAPIA

• *Terapia Medica*

Non c'è una terapia medica standard che vada bene per tutti i pazienti, ma la scelta del farmaco, o della combinazione di farmaci, deve essere fatta sulla base del tipo di sintomi prevalenti, del rischio che l'IPB possa peggiorare nel tempo e delle condizioni cliniche generali e delle preferenze del paziente.

Il primo intervento terapeutico da fare non prevede però l'utilizzo di farmaci, ma la modifica di alcune abitudini e stili di vita con la quale si può già ottenere un significativo miglioramento della qualità di vita. Il medico può dare alcuni consigli (p.es.: limitare l'assunzione serale di liquidi, cambiare alcune abitudini alimentari, modificare l'assunzione di alcuni farmaci come i diuretici, etc.) che possono ridurre significativamente i sintomi urinari.

Per il trattamento farmacologico dei sintomi correlati all'ipertrofia prostatica benigna si utilizzano diverse classi di farmaci: gli alfa-bloccanti, gli inibitori della 5alfa reduttasi, gli antimuscarinici, i rimedi fitoterapici e il Tadalafil un inibitore della fosfodiesterasi di tipo 5 (PDE-5).

Gli alfa-bloccanti migliorano i sintomi della IPB, in quanto procurano un rilassamento della muscolatura della prostata e del collo della vescica, aumentano il flusso di urina e sono utilizzati da soli o in combinazione con altre medicine, soprattutto in presenza di prevalenti sintomi ostruttivi. Gli inibitori della 5alfa reduttasi inibiscono l'ulteriore crescita dell'adenoma prostatico e possono ridurre il volume fino al 20%. Sono utilizzati quando c'è un accertato aumento delle dimensioni della prostata e, in questi pazienti, hanno dimostrato avere un'azione sinergica con gli alfa-bloccanti. Gli antimuscarinici sono poco utilizzati da soli ma più spesso in associazione con gli alfa-bloccanti in caso di prevalenti sintomi irritativi. I Fitoterapici (cioè estratti vegetali), sebbene la loro efficacia non sia mai stata dimostrata con certezza, la pratica clinica corrente in alcuni paesi come la Germania, la Francia e l'Italia suggerisce che alcuni di essi possano avere effetti benefici, almeno nei pazienti con sintomi modesti. Tra questi l'estratto del frutto della *Serenoa repens* (o saw palmetto) è il più utilizzato e sembra che possa migliorare, sebbene in maniera moderata i sintomi correlati all'IPB. Gli inibitori della fosfodiesterasi di tipo 5, sono farmaci utilizzati per il trattamento della disfunzione erettile. Studi sul Tada-

lafil hanno dimostrato un miglioramento dei sintomi urinari senza tuttavia aumentare in maniera significativa la forza del getto urinario. Ne è consigliato l'utilizzo nei pazienti che vogliono trattare contemporaneamente la disfunzione erettile e l'IPB, anche a scapito della non rimborsabilità del farmaco da parte del Servizio Sanitario Nazionale.

• *Terapia Chirurgica Mininvasiva*

In caso di fallimento del trattamento medico, può rendersi necessario un trattamento chirurgico. Qualsiasi intervento chirurgico per IPB pone a rischio, in entità differente, la meccanica eiaculatoria del paziente. A contrario, la rigidità nell'eiezione e la capacità di arrivare all'orgasmo non vengono influenzati da questa chirurgia, se correttamente eseguita.

Il trattamento chirurgico dell'IPB consiste nella asportazione dell'adenoma prostatico, cioè la porzione centrale della prostata che aumenta di volume e costringe il canale urinario.

Il trattamento chirurgico dell'IPB più diffuso al mondo è la resezione transuretrale dell'adenoma prostatico (TURP). Questo prevede la resezione dell'adenoma prostatico attraverso l'uretra ed è consigliabile per prostate fino a un certo volume, presenta il vantaggio della mini-invasività, ovvero evitare tagli chirurgici, e consente un recupero postoperatorio più rapido. Negli ultimi anni sono state messe a punto nuove tecnologie per ridurre il volume della prostata ipertrofica, che prevedono l'utilizzo di differenti energie. In tale ambito si distingue l'utilizzo dei laser, che offre il vantaggio di trattare pazienti con prostate di elevato volume (che in altri tempi avrebbero subito una chirurgia a cielo aperto), ridurre la perdita di sangue durante l'intervento, i tempi di ricovero e di cateterismo vescicale.

• *Trattamenti Emergenti Ultra - Mininvasivi*

Esistono inoltre trattamenti cosiddetti ultra-mininvasivi emergenti che hanno lo scopo di migliorare i sintomi urinari riducendo al minimo l'impatto del trattamento sulla qualità di vita. Inoltre possono essere eseguiti in regime ambulatoriale e, talvolta anche in anestesia locale. Nell'ambito di tali trattamenti si distinguono gli stent intraprostatici temporanei al nitinol, introdotti per via endoscopica e rimossi dopo 5 giorni, tramite forze elastiche incidono il tessuto e risolvono l'ostruzione prostatica (tecnica i-TIND). A questi si aggiungono dispositivi permanenti che, come fossero piccoli tiranti ancorati all'esterno della prostata, comprimono l'adenoma e dilatano l'uretra, migliorando così il flusso dell'urina (tecnica Urolift). Esistono poi tecniche ultra-mininvasive che oltre a migliorare i sintomi riducono anche il volume della prostata mediante l'utilizzo di energia termica (vapore acqueo) o di laser. Il vapore acqueo ad alta temperatura, iniettato all'interno della prostata tramite uno speciale manipolo endoscopico, determina la morte delle cellule dell'adenoma e quindi la riduzione di volume dell'adenoma (tecnica Rezum). Mentre il laser sprigiona energia all'interno della ghiandola prostatica attraverso fibre ottiche introdotte per via percutanea, portando il tessuto dell'adenoma a necrotizzarsi, con riduzione del volume della ghiandola e conseguente disostruzione (tecnica SoracteLite). I risultati clinici di queste nuove tecniche chirurgiche in termini di efficacia e sicurezza sono ancora in fase di validazione, tuttavia alcuni di essi hanno già trovato indicazione nelle Linee Guida per il trattamento dell'adenoma di prostata realizzate dalla Società Europea di Urologia (EAU).



GLOBAL LAND OUTLOOK: SIAMO AL DEGRADO CRONICO DEL SUOLO

a cura del Dott. Marco Duspiva

Il nuovo rapporto "Global Land Outlook 2" (GLO2) (2), avverte che "Il modo improprio in cui risorse preziosissime come suolo, acqua e biodiversità sono attualmente gestite e utilizzate minaccia la salute e la sopravvivenza continua di molte specie sulla Terra, inclusa quella umana" e indica alla politica molteplici modi pratici per assolvere al non più rinviabile ripristino del territorio e dell'ecosistema a livello locale, nazionale e regionale.

Il rapporto lancia un grave allarme: «In nessun altro momento della storia moderna l'umanità ha affrontato una tale serie di rischi e pericoli familiari e non familiari, interagendo in un mondo iperconnesso e in rapido cambiamento. Non possiamo permetterci di sottovalutare la portata e l'impatto di queste minacce esistenziali. Conservare, ripristinare e utilizzare le nostre

risorse della terra in modo sostenibile è un imperativo globale (...). Il "business as usual" (3) non è un percorso praticabile per la nostra sopravvivenza e per continuare in prosperità».

La Convenzione UNCCD dell'ONU per la Lotta alla Desertificazione (e agli effetti della siccità) si è ripromessa come obiettivo il raggiungimento della "neutralità del degrado del suolo" (*land degradation neutrality*), in perfetta sintonia con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (4).

Cosa prevede questo obiettivo?

Il degrado del suolo è il risultato di azioni indotte dall'uomo che, sfruttando scriteriatamente la terra, ne provocano il declino della biodiversità, della fertilità del suolo e della salute generale: in poche parole, la privano progressivamente di quelle specificità che rendono di estrema utilità il suo apporto alle necessità umane. Questo degrado si sta diffondendo rapidamente in tutto il mondo. Ma per quali motivi? La sovrappopolazione globale è sotto gli occhi di tutti (8 miliardi di persone) e, per garantire una certa sussistenza alimentare ad una popolazione globale così massiccia e sempre più in crescita si è finito per stressare come non mai lo sfruttamento agricolo della terra. Quando invece questo obiettivo lo si raggiunge e lo si mantiene solo se le risorse terrestri sono rispettate e rimangono sane nell'ambito di ecosistemi fiorenti. Invece, le nostre attuali pratiche agricole stanno causando l'erosione dei suoli in tutto il mondo ad una velocità fino a 100 volte superiore rispetto ai naturali processi di reintegro. È così che, ad oggi, si è alterato il 70% di tutta la terra libera dai ghiacci, con un impatto su oltre 3,2 miliardi di persone. Con questi vertiginosi quanto disastrosi ritmi, il 90% della terra sarà degradata entro il 2050, e chissà se in modo irreversibile: si ritiene infatti che di questo passo entro il 2050 giungeremo un ulteriore degrado pari ad un'area grande



quasi quanto il Sud America.

Il degrado del suolo si ripercuote fino a modificare e sconvolgere i modelli delle precipitazioni, aggravando condizioni meteorologiche già rivelatesi in forme estreme (siccità o inondazioni) e determinando ulteriori cambiamenti climatici e, finanche, instabilità sociale e politica, con aggravio della povertà e la conseguente lievitazione dei conflitti.

Tutto il pianeta Terra è soggetto a rapidi e crescenti fenomeni di degrado del territorio e del suolo: circa 500 milioni di persone nel mondo vivono in aree di grave deterioramento. L'Africa, e in particolare la zona che si trova a sud del Sahara, è la più colpita da questo fenomeno: il 73% delle terre aride coltivabili sono già degradate, se non già completamente desertificate. Ma evidenti fenomeni di degrado del suolo si registrano anche in Asia, Medio Oriente e Sudamerica, così come negli Stati Uniti o in Australia.

Nell'Unione Europea, i Paesi più coinvolti e che si sono dichiarati affetti da fenomeni di desertificazione e da effetti della siccità sono senza dubbio quelli del bacino Mediterraneo: oltre l'Italia, anche Spagna, Portogallo, Grecia, Croazia, Cipro e Malta, ma non sono immuni da analoghi fenomeni l'Ungheria, la Slovenia e la Romania.

In Italia circa il 28% del territorio presenta già gravi segni di sofferenza, principalmente nelle regioni meridionali, dove le condizioni meteo-climatiche estreme stanno accentuando l'aumento del degrado dei terreni, e favorendo quindi la loro vulnerabilità e desertificazione a causa della perdita di qualità degli habitat. Ma l'erosione del suolo, la frammentazione del territorio, la densità delle coperture artificiali, stanno registrando significativi peggioramenti anche in aree del nord, come Veneto, Piemonte, Emilia Romagna.

In campo nazionale, ISPRA (5) è da tempo impegnata nella

valutazione del degrado e della desertificazione del territorio e del suolo, attraverso analisi e monitoraggi anche con l'uso di tecniche innovative. Affianca da tempo il Ministero della Transizione Ecologica, sia per le attività negoziali, sia fornendo analisi e valutazioni, e predisponendo i periodici rapporti tecnici alla UNCCD sullo stato di attuazione della Convenzione in Italia.

A parere dell'UNCCD, il raggiungimento della neutralità del degrado del suolo (LDN) richiede l'immediata messa in campo di almeno tre azioni simultanee su scala planetaria:

- integrale salvaguardia dei terreni sani esistenti;
- adozione di pratiche sostenibili di gestione del territorio che possono eliminare i rischi di degrado proteggendo la biodiversità e la salute del suolo senza rinunciare alla ottimale produzione alimentare;
- intensificare gli sforzi per recuperare le capacità fisiologiche dei terreni e delle terre ancora degradate.

Ibrahim Thiaw, segretario esecutivo dell'UNCCD ha ricordato che "L'agricoltura moderna ha alterato la faccia del pianeta più di qualsiasi altra attività umana. Dobbiamo ripensare urgentemente ai nostri sistemi alimentari globali, che sono responsabili dell'80% della deforestazione, del 70% dell'uso di acqua dolce e della principale causa di perdita di biodiversità terrestre. Investire nel ripristino dei terreni su larga scala è uno strumento potente ed economico per combattere la desertificazione, l'erosione del suolo e la perdita di produzione agricola. Essendo una risorsa limitata e il nostro bene naturale più prezioso, non possiamo permetterci di continuare a dare per scontata la terra".

- (1) **Dal titolo:** Argomentazioni tratte da <https://greenreport.it/news/agricoltura/global-land-outlook-2-siamo-al-degrado-cronico-del-suolo/> (greenreport.it, quotidiano per un'economia ecologica).
- (2) Il Global Land Outlook 2 (GLO2) è un rapporto pubblicato dall'UNCCD delle Nazioni Unite (United Nations Convention to Combat Desertification), settore dell'ONU che si occupa di desertificazione planetaria.
- (3) Business as usual, tradotto dall'inglese: normale routine, solito scenario, ordinaria amministrazione.
- (4) Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030. Questo programma non risolve tutti i problemi ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico.
- (5) L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) è un ente pubblico di ricerca italiano, istituito con la Legge n. 133/2008, e sottoposto alla vigilanza del Ministero della Transizione Ecologica. L'istituto si occupa di protezione ambientale, anche marina, delle emergenze ambientali e di ricerca. L'ISPRA è, inoltre, l'ente di indirizzo e di coordinamento delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA) e coopera con l'Agenzia Europea dell'ambiente e con le istituzioni ed organizzazioni nazionali ed internazionali operanti in materia di salvaguardia ambientale.



I DIRITTI SUCCESSORI E IL MATRIMONIO

Avv. Manuela Pagliaroli
Mediatore Familiare e Coordinatore Genitoriale

Con il matrimonio i coniugi assumono medesimi doveri e acquistano stessi diritti, tra i quali reciproci diritti ereditari.

A differenza di quanto accade in altre legislazioni nelle quali sul tema non vi è alcuna compressione della libertà individuale, nel nostro ordinamento vige il principio secondo cui una rilevante quota del patrimonio ereditario deve essere lasciata a disposizione dei congiunti più stretti.

La **successione ereditaria** in Italia può, in sintesi, essere di due tipi:

1. **successione legittima** quando non è presente un testamento e in cui i legittimi beneficiari sono predeterminati da disposizione di legge;
2. **successione testamentaria** quando il *de cuius* ha provveduto a esprimere le sue volontà in un testamento, benché la stessa legge riservi protezione ad alcuni soggetti rispetto alla cosiddetta quota legittima.

L'**eredità** difatti si distingue sostanzialmente in:

- **quota legittima** che è la parte del patrimonio della quale il *de cuius* non dispone liberamente in quanto la sua divisione avverrà secondo criteri di legge;
- **quota disponibile** che è la porzione del patrimonio della quale il *de cuius* può disporre assegnandola a chiunque egli desideri attraverso l'atto formale del testamento.

L'**erede**, cioè il soggetto che alla morte di una persona gli succede, può dunque essere:

- **legittimo**: è il soggetto che, in mancanza di testamento o qualora questo disponga soltanto di alcuni beni ereditari, acquisisce l'eredità in base ad una diretta chiamata di legge e secondo quote che essa stabilisce (rientrano in questa categoria il coniuge, i figli, i genitori, i fratelli e le sorelle, gli altri parenti e, infine, lo Stato);
- **legittimario**: è il soggetto che, pure in presenza di testamento, ha sempre diritto ad una quota del patrimonio indipendentemente dalle determinazioni del defunto (rientrano in questa categoria, in maniera differente a seconda del ricorrere di alcune circostanze, il coniuge, i figli e/o i loro discendenti, i genitori e/o i loro ascendenti);
- **testamentario**: è il soggetto chiamato alla successione in base ad un'esplicita designazione contenuta nel testamento del *de cuius*.

Dall'**erede**, cioè il soggetto che subentra al testatore in tutto il suo patrimonio o in una quota di esso, va distinto il legatario che è invece colui che acquista un diritto patrimoniale specifico identificato come legato.

Le pronunce giurisprudenziali in tema di diritti successori del coniuge superstite sono numerose, considerando che le circostanze che si possono delineare all'apertura della successione di una persona coniugata possono essere molto diverse tra loro.

In presenza di un solo figlio il coniuge superstite avrà diritto a un mezzo dell'eredità, spettando l'altra metà al figlio.

Se il defunto lascia due o più figli, al coniuge spetta un terzo dell'eredità e i restanti due terzi vengono divisi equamente tra i figli. L'art. 583 del codice civile sancisce che "*In mancanza di figli, di ascendenti, di fratelli o sorelle, al coniuge si devolve tutta l'eredità*": dunque, in sintesi, in assenza di figli, di ascendenti e di fratelli e sorelle del *de cuius*, il coniuge superstite ne diviene erede universale.

In assenza di figli, ma in presenza di ascendenti e/o fratelli o sorelle del *de cuius*, il coniuge concorre con loro nell'eredità, che gli spetta per due terzi dell'intero asse in assenza di testamento. In assenza di figli, laddove il *de cuius* abbia validamente provveduto a esprimere le proprie ultime volontà, al coniuge è riservata la metà del patrimonio.

Gli ascendenti hanno diritto alla riserva di un quarto del patrimonio, mentre fratelli e sorelle non hanno diritto alla legittima e possono essere esclusi lecitamente dall'eredità mediante un testamento con il quale, in assenza di figli e ascendenti, il *de cuius* sarà libero di devolvere tutti i suoi beni al coniuge.

L'art. 540 del codice civile disciplina, nello specifico la quota riservata a favore del coniuge e al suo secondo comma disciplina i diritti di uso ed abitazione sulla casa adibita a residenza familiare, affermando che *"Al coniuge, anche quando concorra con altri chiamati, sono riservati i diritti di abitazione sulla casa adibita a residenza familiare e di uso sui mobili che la corredano, se di proprietà del defunto o comuni. Tali diritti gravano sulla porzione disponibile e, qualora questa non sia sufficiente, per il rimanente sulla quota di riserva del coniuge ed eventualmente sulla quota riservata ai figli"*.

Tecnicamente tali diritti successori del coniuge superstite hanno, ad avviso della dottrina e della giurisprudenza maggioritaria, la natura di un cosiddetto **legato ex lege** che sorge soltanto quando l'immobile, adibito a residenza familiare, sia di proprietà del defunto coniuge, sia in comproprietà o in comunione legale dei beni col coniuge defunto, mentre non potrà sorgere laddove vi sia un regime di comproprietà con terzi.

L'art. 581 del codice civile recita poi che *"Quando col coniuge concorrono figli legittimi, soli o con figli naturali, il coniuge ha diritto all'usufrutto di una quota di eredità. L'usufrutto è della metà dell'eredità, se alla successione concorre un solo figlio, e di un terzo negli altri casi"*.

Analizzando la questione di costituzionalità inerente l'art. 581 del codice civile con gli artt. 2 e 29 della Costituzione, con ordinanza n. 527 del 5 maggio 1988 la Corte Costituzionale aveva ritenuto che i diritti spettanti al coniuge superstite fossero compresi nella quota a lui riservata in caso sia di successione testamentaria che legittima e che, dunque, non si cumulassero alla quota legittima.

La giurisprudenza e la dottrina più recenti, e peraltro nettamente prevalenti, sono invece dell'avviso che tali diritti si sommino alla quota spettante al coniuge, sia in caso di successione testamentaria che di successione legittima.

La sentenza n. 4847 del 27 febbraio 2013 delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione chiarisce che per il calcolo delle spettanze del coniuge superstite sarà necessario sottrarre il valore di tali diritti dall'eredità, calcolare sulla differenza il valore della quota spettante agli altri eredi e al coniuge superstite e, quindi, **sommare a quest'ultima i diritti spettanti al coniuge superstite** ai sensi dell'articolo 540 del codice civile.

L'art. 548 del codice civile sancisce che il coniuge a cui non sia stata addebitata la separazione con sentenza passata in giudicato ha eguali diritti rispetto al coniuge: dopo la separazione, dunque, di regola non vengono meno i diritti ereditari tra coniugi e non c'è alcuna differenza tra coniugi regolarmente uniti in matrimonio e coniugi separati.

L'eredità verrà, quindi, divisa in concorso tra il **coniuge su-**

perstite e gli altri eredi in base a quanto stabilito in un eventuale testamento o, in mancanza, secondo le regole del codice civile che prevedono l'assegnazione del patrimonio ai familiari più stretti e, in caso di assenza o rinuncia, a quelli meno vicini di grado.

Il testamento non può mai pregiudicare i diritti del coniuge separato il quale è considerato un legittimario, che continua ad avere diritto all'assegnazione di una parte del patrimonio del defunto, a prescindere dalle sue ultime volontà: in assenza di testamento e in presenza di figli, l'intero patrimonio del defunto va diviso tra questi ultimi e il coniuge separato.

Al coniuge separato però non spetta automaticamente il diritto di abitazione nell'ex casa coniugale che, invece, avrebbe avuto se la convivenza non fosse cessata, stante il principio che questo diritto miri a preservare la possibilità di continuare a vivere sotto lo stesso tetto e che invece questa circostanza sia già venuta meno a seguito di separazione.

Nel caso in cui però il coniuge separato abbia ottenuto l'assegnazione della casa coniugale in quanto prevalentemente collocatario dei figli, egli avrà diritto ad abitare l'immobile di proprietà dell'ex, anche se ormai sono subentrati i suoi eredi, fino a quando i figli non vadano a vivere da soli o non siano indipendenti da un punto di vista economico.

Dunque il coniuge separato mantiene gli stessi diritti successori del coniuge non separato sia in caso di separazione consensuale che in caso di separazione giudiziale, posto che la separazione determina esclusivamente un affievolimento del vincolo coniugale, rimanendo integro lo status giuridico di coniuge.

Al coniuge separato, esattamente come al coniuge non separato, spetterà l'intera eredità se non concorre con altri successibili, la metà dell'eredità se alla successione concorre un solo figlio, un terzo dell'eredità se concorre alla successione con più figli, due terzi dell'eredità se concorre con gli ascendenti o con fratelli e sorelle del coniuge defunto.

Al coniuge a cui invece sia stata addebitata la separazione con sentenza passata in giudicato spetterà, laddove ne ricorrano i presupposti, esclusivamente un legato di alimenti ex lege, ai sensi del secondo comma dell'art. 548 del codice civile.

La Legge 898 del 1970, all'art. 9-bis disciplina poi i diritti del coniuge divorziato, con quello che rappresenta un vero e proprio caso di cosiddetta **vocazione anomala**.

Con il divorzio infatti cessano gli effetti civili del matrimonio che si scioglie facendo venire meno il preesistente vincolo di coniugio.

L'ex coniuge non è dunque un legittimario e non ha diritti di alcun tipo nel caso il defunto gli abbia corrisposto una somma da commisurarsi alla durata del matrimonio e alle sostanze patrimoniali di entrambi, in un'unica soluzione, come previsto dall'articolo 5 della stessa Legge 898 del 1970.

In difetto di tali presupposti ed in presenza di un diritto alla corresponsione periodica di somme di danaro in seguito al divorzio da parte del coniuge superstite e a carico del defunto (il cosiddetto assegno divorzile), il coniuge superstite potrà adire il tribunale affinché gli venga riconosciuto il diritto ad un assegno periodico fino a che non contragga nuovo matrimonio.

Tale assegno, tuttavia, in caso di accordo con gli eredi, potrà anche essere corrisposto in un'unica soluzione.



SIRIA: LA GUERRA DIMENTICATA

Dott.ssa Alessandra Esposito
Esperta di diritto internazionale ed europeo

Nel 2021, la guerra civile siriana ha compiuto dieci anni. Dieci anni dalle proteste contro il governo del presidente Bashar al-Assad, scoppiate il 15 marzo 2011 sulla scia della cosiddetta "primavera araba" che poi hanno portato alla guerra civile. Il 2023 segna pertanto l'inizio del dodicesimo anno del conflitto: il governo di al-Assad è ancora al suo posto in un Paese devastato e terreno di scontro tra le milizie armate eterogenee e le forze governative vicine al Presidente al-Assad (rieletto nel 2021).

Quando si parla di conflitto siriano è necessario sottolineare la grave crisi umanitaria che questo ha provocato. 4,1 milioni di persone necessitano di aiuti umanitari, di questi 3 milioni vivono in una condizione di insicurezza alimentare, quasi il 90% della popolazione siriana vive sotto la soglia di povertà, gli sfollati sono 2,8 milioni di cui oltre un milione e mezzo vive nei campi profughi. Il numero dei morti è stimato

tra i 400.000 e i 500.000, circa la metà sono civili. L'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), conta 5,5 milioni di profughi siriani e un numero maggiore degli sfollati interni al Paese. In tale contesto nel luglio del 2022, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato una risoluzione che rinnova per sei mesi (ossia almeno fino a gennaio 2023) il transito di aiuti umanitari dalla Turchia verso il nord-ovest della Siria per garantire il soddisfacimento dei bisogni della popolazione locale.

La Siria è anche economicamente al collasso: il reddito pro capite continua a ridursi (-2.6% nel 2022) mentre l'inflazione ha registrato un aumento del 97% nel 2021 sia per il crollo della lira siriana sia per la chiusura delle principali industrie del Paese. La Siria è un Paese non pacificato e profondamente diviso. Come vedremo, un gruppo legato ad al-Qaida domina la provincia nordoccidentale di Idlib, mentre i ribelli sostenuti dalla Turchia controllano il confine, i curdi siriani, sostenuti dagli Stati Uniti, controllano parte del nord-est e Damasco, con l'appoggio russo, governa sul resto del Paese. Sul fronte politico interno il regime di Assad, seppur vincitore alle contestate presidenziali del 2021, non sembra essere capace di garantire stabilità al Paese: il regime di Damasco fatica a imporre la sua autorità nelle aree della regione da questo controllato. Le forze fedeli a Damasco sono insufficienti quindi è necessario affidarsi alle milizie paramilitari che, tuttavia, sono oggetto di una crescente ostilità da parte della popolazione civile. Sono recenti gli scontri nella zona di Suwayda (nel sud della Siria) tra le milizie lealiste e la popolazione civile. Quindi le dinamiche e il futuro politico e geopo-



litico della Siria e dell'intera regione sono essenzialmente legate al ruolo e al peso delle potenze straniere, in particolare Turchia, Russia e le monarchie del Golfo. Tutte diversamente coinvolte nel conflitto siriano.

Attualmente, la Siria è impegnata su tre fronti.

Primo fronte: le tensioni al nord del Paese. In particolare, le ostilità tra le Sdf ossia le Forze democratiche siriane e le forze governative che hanno posto sotto assedio le zone di Aleppo a maggioranza curda. La reazione delle Sdf è stata quella di un "assedio reciproco" nei quartieri sotto controllo delle forze governative. Altri scontri vedono coinvolte le Sdf e le forze filo-turche e filoiraniane.

Secondo fronte: le attività di guerriglia, sempre nel nord del Paese, realizzate dai miliziani del sedicente Stato islamico (IS).

Terzo e ultimo fronte: l'impatto della guerra in Ucraina sulle vicende politiche e militari in Siria. In particolare: un indebolimento di Mosca (principale sostenitore di Assad) nell'area con conseguente avvicinamento di Damasco a Teheran o verso altri Paesi del Golfo per ottenere sostegno politico e finanziario; la riduzione delle esportazioni di grano e altri beni alimentari dall'Ucraina con conseguenze gravi sui prezzi alimentari in Siria; un ridimensionamento del sostegno di Mosca al cessate il fuoco vigente con la Turchia da marzo 2020 nel nord-ovest del Paese.

La frammentazione interna resta comunque la questione principale. Da un lato c'è la regione del Paese controllata dalle forze governative fedeli al presidente Bashar al-Assad, sostenute da forze aeree russe, forze nazionali di difesa e

gruppi armati filoiraniani. Dall'altro, gran parte della zona orientale è dominata dalle forze a prevalenza curda legate al Partito dell'unione democratica (Pyd), ideologicamente vicino al Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) e dalle forze del Sdf. Il nord e il nord-ovest, al confine con la Turchia, sono controllati da forze ribelli pro-turche (come l'esercito nazionale siriano o Sna), in gran parte d'ispirazione islamista, specialmente nella zona di Idlib (dove è presente il gruppo Hts). Infine, le zone controllate dai ribelli al confine con la Giordania.

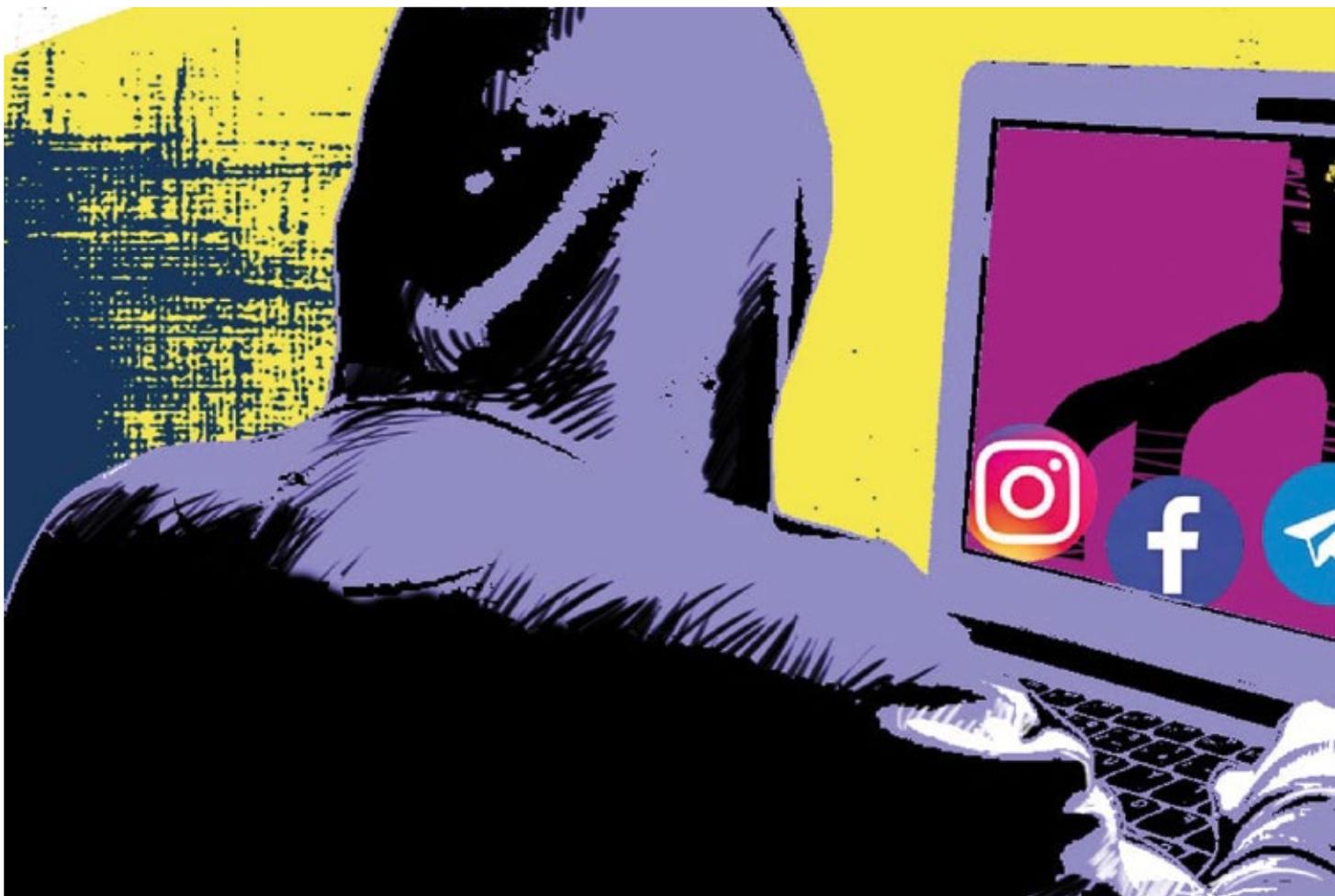
Ma le dinamiche interne restano in ogni caso influenzate dalla presenza, dal supporto e dalle decisioni dei Paesi stranieri maggiormente coinvolti: la Turchia per quanto riguarda le zone in mano ai gruppi armati ribelli nel nord-ovest (dove è presente il gruppo islamista HTS, un tempo affiliato ad al-Qaeda) e alcune zone di confine nel nord-est (controllato dall'esercito nazionale siriano, attivo lungo il confine con la Turchia e filo-turco); gli Stati Uniti per l'area orientale dove sono presenti le Sdf; l'Iran e la Russia per quelle zone controllate dal regime siriano.

Di conseguenza, la guerra civile siriana è ormai in una fase di bassa intensità: una situazione relativamente invariata dal punto di vista militare senza rilevanti operazioni su larga scala tra i sostenitori delle forze lealiste al regime di Assad (Iran e Russia) e di quelle oppositrici (la Turchia che sostiene i ribelli nel nord del Paese e gli Stati Uniti alleati delle milizie curde).

Vero è che le cose in Siria potrebbero cambiare a causa di alcune dinamiche internazionali: il peggioramento dei rapporti tra Russia e Turchia, legato alla forte presa di posizione di Ankara contro le milizie filo-russe in Ucraina e il conseguente inasprimento dei rapporti tra i gruppi presenti in Siria e legati alla Turchia e le forze del regime di Assad, sostenute dalla Russia; lo scontro tra Israele e Iran all'interno del territorio siriano dove operano varie milizie paramilitari legate a Teheran.

Negli ultimi mesi, è emersa una precisa strategia turca che punta a ridurre l'influenza delle milizie curde presenti in Siria e vicine al Pkk e quindi ad avviare il dialogo con Damasco ribaltando di fatto l'orientamento di Ankara, che dall'inizio si è posta sia come garante dell'opposizione siriana alla quale ha sempre garantito appoggio soprattutto per contrastare le attività delle Ypg e del Pkk sia per favorire il rimpatrio dei siriani che si trovano in Turchia.

Infine, l'attività diplomatica, che ha certamente prodotto notevoli risultati negli ultimi mesi: la Siria si è avviata verso un progressivo riconoscimento da parte di alcuni Paesi della regione e verso la reintegrazione nella Lega araba. In particolare, si è assistito al miglioramento delle relazioni della Siria con i suoi vicini e in generale con altri Paesi della regione. Egitto, Bahrein e ancora gli Emirati Arabi Uniti, con i quali il presidente Bashar al-Assad sembra aver trovato una convergenza sulla comune lotta all'islamismo legato ai Fratelli Musulmani. E di nuovo la Turchia, con la quale i punti di interesse comune sono diversi: dalla gestione dei rifugiati, alla collaborazione contro le Sdf (espressione dell'Amministrazione autonoma della Siria del nord-est) e soprattutto contro le Unità di protezione popolare che, come detto, sono considerate da Ankara vicine ideologicamente al Pkk. Resta per ora esclusa da eventuali logiche di avvicinamento, l'Arabia Saudita.



LA STRUMENTALIZZAZIONE DI INTERNET DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI TERRORISTICHE

Dott.ssa Francesca Romana Tubili

Con il ritorno dell'Isis, abbiamo avuto la conferma dell'eccellenza delle nostre tecniche di indagine. Abbiamo assistito all'ennesimo blitz contro gli affiliati Isis, evento che ci ha fatto capire, ancora una volta, quanto questo sia un fenomeno sempre più attivo.

Per questo motivo, è importante che gli Stati europei collaborino tra loro per contrastare il terrorismo. Le indagini anti-terrorismo in Europa hanno dimostrato che l'uso di Internet è una componente integrale in ogni complotto terroristico, in quanto i terroristi continuano a utilizzare Internet come mezzo di comunicazione, per diffondere la propria propaganda e per effettuare raccolte fondi.

Secondo alcuni studi riportati all'interno del sito di Europol, il reclutamento dei terroristi su Internet è spesso limitato ai casi in cui il reclutatore è una persona già nota alle reclu-

te ad esempio attraverso la condivisione degli stessi social network. Anche se recenti sforzi hanno portato a limitare l'abuso ai fini terroristici di piattaforme tradizionali come Twitter, YouTube e Facebook, tali risultati devono ancora essere conseguiti su social media di start-up di aziende con risorse limitate. Infatti, ad oggi, i grandi gruppi terroristici, come Isis e al-Qaeda, riescono ancora a diffondere i loro messaggi di propaganda tramite il web.

Le campagne mediatiche sono predisposte su piattaforme di social media criptate, come Telegram, prima di essere diffuse su un network di social media più ampio. In tal senso sono state identificate dall'EU IRU più di 150 piattaforme utilizzate dai terroristi durante la propaganda anche per storicizzare, stoccare o condividere file. L'Isis utilizza una strategia di propaganda basata su messaggi personalizzati per diversi



immagine tratta dal sito: www.tpi.it

tipi di pubblico. Il suo obiettivo è quello di raggiungere le popolazioni in tutti i continenti, infatti i messaggi vengono trasmessi in diverse lingue e adattati al background culturale di ciascun target di utenti.

Più recentemente, i terroristi, come altri criminali, stanno sfruttando le opportunità di comunicazione "sicura" fornite da applicazioni per smartphone e altri software, abusando così degli sforzi compiuti dalle aziende per garantire la privacy e la protezione dei dati dei loro clienti.

I gruppi terroristici pubblicizzano numerose guide dettagliate su come rimanere anonimi e utilizzare in modo sicuro strumenti e applicazioni mainstream. Un'altra tecnica conosciuta da molto tempo è quella di redigere e-mail senza inviarle, in modo che persone diverse che utilizzano le stesse credenziali di posta elettronica possano leggerle senza correre il rischio di intercettazione da parte di terzi.

Secondo il TE-SAT del 2021, la diffusione della propaganda, online e offline, è rimasta uno dei reati più frequenti menzionati nelle indagini delle forze dell'ordine sul terrorismo jihadista condotte dagli Stati membri. I conflitti e l'instabilità in Medio Oriente, Africa e Asia hanno svolto un ruolo importante nelle narrazioni di propaganda, mentre il destino dei prigionieri legati all'IS in Iraq e in Siria ha avuto una forte risonanza con i jihadisti e i loro sostenitori.

Sono stati rilevati contatti con donne legate all'IS detenute nei campi in Siria e il sostegno e il finanziamento di questi detenuti sono avvenuti attraverso reti presenti in Turchia e Siria. Sebbene nel 2021 fosse meno importante nella propaganda jihadista, la pandemia di COVID-19 è stata sfruttata in

diversi casi. Harakat al-Shabab al-Mujahidin ha consigliato ai musulmani in Somalia di non assumere il vaccino AstraZeneca, adducendo motivi di sicurezza, e ha incoraggiato i residenti di Mogadiscio a stare lontano dai "crociati occidentali" che vivono in complessi militari descritti come la fonte della trasmissione di COVID-19. Nella sua continua condanna degli interventi dell'Occidente in Africa occidentale, Jama'at Nusrat al Islam wal-Muslimin (JNIM, "Gruppo a sostegno dell'Islam e dei musulmani") ha incastrato il virus come punizione divina per la Francia e gli Stati Uniti.

Infine, la propaganda pro al-Qaeda ha anche suggerito di infiltrarsi nelle proteste anti-COVID-19 per prendere di mira i "nemici di Dio", compreso il personale delle forze dell'ordine. La propaganda ufficiale dell'IS e i media di supporto hanno continuato a sottolineare l'importanza della "jihad dei media" perseguita da uomini e donne, hanno chiesto la liberazione dei membri dell'IS imprigionati e hanno esortato i musulmani a compiere attacchi in Occidente.

L'Isis ha sostenuto la sua "guerra di logoramento" online nel corso del 2021. I media di supporto del gruppo hanno dominato la produzione e la distribuzione di propaganda pro-IS. Le loro pubblicazioni includevano creazioni originali, contenuti riproposti e traduzioni. La propaganda ufficiale del gruppo rifletteva la sua dipendenza dalle insurrezioni jihadiste locali per mostrare forza e rimanere rilevante. La propaganda dell'Isis ha intrecciato gli attacchi in una narrativa anticristiana più ampia, ulteriormente rafforzata dopo l'intervento militare del Ruanda in Mozambico nell'agosto 2021. In risposta, i sostenitori dell'Isis hanno lanciato una campagna mediatica multilingue denunciando i "crimini dei cristiani del Ruanda" e incitando alla violenza contro i cristiani nella Repubblica Democratica del Congo e in Mozambico. I media hanno ampliato la portata della campagna e hanno chiesto attacchi contro le chiese cristiane nell'UE.

Una novità in ambito di propaganda jihadista, è stato l'uso del sito coffespot.com sull'app di messaggistica crittografata Element. Gli elementi di propaganda sono stati condivisi anche come collegamenti Skylink (ovvero collegamenti a file caricati su un portale Skynet) e collegamenti IPFS (InterPlanetary File System), che si basano su un protocollo di archiviazione distribuito. Inoltre, i simpatizzanti dell'Isis hanno condiviso materiale di propaganda su piattaforme più comunemente sfruttate dagli estremisti di destra, come Gab e Odysee, e hanno cercato di stabilire una presenza sulla piattaforma GETTR, pro-ex presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, che si è commercializzata come libertà di parola.

L'ambiente online è utilizzato da estremisti violenti e terroristi di tutte le ideologie, per connettersi, condividere istruzioni, diffondere propaganda e reclutare nuovi seguaci. È probabile che questo diventi un evento più frequente, man mano che emergono nuove piattaforme e più utenti sono attratti ed esposti a narrazioni estremiste. Le piattaforme di comunicazione crittografate si diversificheranno ulteriormente. Le opportunità messe a disposizione dall'ambiente online possono anche influenzare i tipi di attività nella scena estremista e terroristica. I gruppi terroristici ed estremisti violenti possono ricorrere a nuove tattiche violente e tecniche di intimidazione, comprese campagne di mobilitazione virtuale, attacchi ransomware o nuove forme di sabotaggio online.



UTILIZZO DELL'AMIANTO NELL'INDUSTRIA NAVALE

Avv. Mario Bacci

Le iniziative giudiziarie patrocinata dal Centro di Assistenza Legale dell'A.N.F.I. sulla dibattuta ma purtroppo ancora attuale vicenda dell'esposizione ad amianto, nella fattispecie del personale del contingente di mare della Guardia di Finanza, non si può trascurare. Sulla gravità, occorre, al riguardo fornire alcuni elementi per meglio comprendere l'importanza della trattazione del caso.

Come è noto, l'esposizione all'amianto, rappresenta un pericolo per la salute a causa delle fibre di cui è costituito che possono essere presenti in ambienti di lavoro se inalate. Il rilascio di tali fibre può avvenire o in occasione di una loro manipolazione, lavorazione o spontaneamente, in permanenza in strutture con presenza di tali materiali usurati o friabili.

Per anni, infatti, è stato considerato un materiale estremamente versatile a basso costo, con estese e svariate applicazioni industriali, largamente utilizzato nell'industria navale. Da un punto di vista clinico, l'esposizione a fibre di amianto è stata associata a **malattie dell'apparato respiratorio** (asbestosi, carcinoma polmonare) e **delle membrane sierose**, principalmente la pleura (mesoteliomi).

La letteratura scientifica documenta che l'esposizione all'amianto ha interessato coibentatori, meccanici, carpentieri di bordo, saldatori, tubisti, elettricisti, impiantisti.

Tali elementi sono incontrovertibili, come dimostrano, sia i dati scientifici acquisiti in merito alla nocività dell'amianto ed alla presenza dello stesso nei cantieri navali a partire dal 1900, sia il conseguente, seppur lento, excursus storico seguito dalla normativa e dalla giurisprudenza. Soltanto nel 1991, con il D.Lgs. n. 277/1991 lo Stato Italiano dava attuazione, in ambito nazionale, alle direttive comunitarie adot-

tate in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizioni ad agenti chimici, fisici, e biologici. **E, finalmente, solo con la Legge n. 257/1992**, recante "norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto", il legislatore italiano interveniva per vietarne l'uso.

Ciò chiarito, il caso giudiziario patrocinato dal Centro concerne un militare del contingente di mare (*motorista navale*) dal 1960 sino alla data del congedo del 2000, che, a partire dal 2017, aveva accusato sintomatologia a contenuto invalidante (*dispnea, tosse, malessere fisico, debolezza ed affaticabilità*), in seguito diagnosticata quale "asbestosi pleurica" per **pregressa esposizione occupazionale ad amianto**.

Conclamata l'affezione, l'interessato ne assumeva la dipendenza dal servizio specificando aver svolto il proprio impiego non solo a bordo di unità navali, ma anche a terra, quale responsabile di officina navale.

In proposito, quanto all'attività prestata, specificamente veniva chiarito che la stessa era stata preordinata alla manutenzione, revisione e riparazione dei motori marini a scoppio e diesel con interventi sulle testate, collettori di scarico, tubi e condotte, flange etc.

Circa la possibile esposizione, stante il contesto storico lavorativo ed ambientale, veniva ragionevolmente sostenuto che il militare non solo era stato esposto al diretto contatto con l'amianto ma lo aveva anche frequentemente manipolato, oltre ad averne inalato il pulviscolo che si era liberato durante le operazioni di smontaggio e rimontaggio dei condotti di scarico e delle turbine per la sovralimentazione dei motori. In particolare, infatti, questi ultimi organi - come è ben noto - erano coibentati con fasce di amianto per contenere l'ele-

vatissima temperatura sprigionata dai gas di scarico della combustione.

Queste fasce, dopo un periodo di tempo, si deterioravano per l'elevata temperatura, riducendosi praticamente quasi in polvere per cui venivano sostituite in occasione degli interventi di rimessa in efficienza degli apparati motori.

Senonché, il Comitato di Verifica per le Cause di Servizio negava la dipendenza dell'affezione *de quibus* riferendo che *l'infermità asbestosi pleurica non poteva riconoscersi dipendente da fatti di servizio, in quanto non risultavano sussistere nel tipo di prestazioni di lavoro disagi e strapazzi di particolare intensità, né elementi di eccezionale gravità, che avessero potuto prevalere sui fattori individuali (...) considerato che agli atti dell'Ufficio Navale-Sezione Affari Generali del Comando Generale della Guardia di Finanza non risultava alcuna evidenza circa la presenza di materiale contenente fibre di amianto nelle unità navali del Corpo (lettera del 24 giugno 2019).*

La vicenda in esame veniva, pertanto, portata all'attenzione del giudice delle pensioni che nella circostanza poneva anche dubbi sulla tempestività della **domanda di pensione privilegiata, prodotta dal militare ad oltre un ventennio dal congedo.**

Nell'ambito, poi, dell'accesso dibattito processuale, l'amministrazione contestava l'assunta esposizione ad amianto subita dal militare, producendo in atti alcuni certificati attestanti l'ispezione effettuata (certificazione R.I.N.A. del 2019 e perizia F.I.D.A. del 2016) su di unità navali - guardacoste classe "Meattini" - che riscontravano, **oggi**, l'assenza della sostanza cancerogena.

Tuttavia, se, in effetti, l'ispezione aveva confermato l'assenza di asbesto alla data di esecuzione dell'accertamento tecnico (2016/2019), neppure, però, risultava smentita la presenza nel passato di amianto a bordo delle unità navali in dotazione al Corpo, stante il divieto imposto dalla normativa solo a far data dal 1992 in poi.

Tuttavia, dagli accertamenti effettuati dal "Registro Italiano Navale ed Aeronautico" (R.I.N.A.) relativi alla riferita ispezione del 2019 emergeva il dato che nella componentistica dei motori marini erano ancora presenti tre guarnizioni contenenti amianto a bordo del guardia costa - Classe Meattini - ancora in uso al Corpo: **G58 ATZEI.**

È sorta, allora, spontanea la domanda (...) su cosa il Registro Italiano Navale ed Aeronautico (R.I.N.A.) avrebbe potuto accertare se avesse effettuato una simile ispezione sulle unità navali ad uso del Corpo prima della messa al bando dell'amianto (1992) e, più specificamente sul guarda coste della Classe DARK (ex silurante inglese riconvertito), sul guardia costa della Classe Meattini, sulle vedette Classe V 400 Drago, Vedetta Classe V. 5500, Vedetta Classe V. 5800, Vedetta Classe V. 200; tutte unità dismesse, ad eccezione fatta del guardia costa G 58 ATZEI.

Ben inciso, non si è inteso muovere alcuna contestazione nei confronti del *Comando Navale della GdIF*, all'epoca dei fatti anch'esso **ignaro** degli effetti nocivi dell'asbesto sulla salute dei propri militari.

Tali discordanze, però, hanno suggerito al giudice delle pensioni un approfondimento istruttorio degno di nota.

In tal senso, pertanto, va rimarcato che la bozza preliminare del parere chiesto allo Stato Maggiore della Difesa, Sezione

Speciale del Collegio Medico Legale presso la Corte dei Conti - depositato nel corrente mese di **gennaio 2023** - **ha reso giustizia al militare**, chiarendo nelle conclusioni dell'elaborato peritale che **"appare conferente acclarare un'esposizione ad amianto quanto meno in termini efficienti dell'esposizione stocastica e tale da configurarsi la SI dipendenza del quadro asbestico residuo quantomeno sotto il profilo di concausalità efficiente"** assumendo, altresì, che **"la malattia da asbestosi è da considerarsi, in concreto, malattia a lungolatenza e, quindi, tale da manifestarsi oltre il quinquennio decorrente dalla data di collocamento in congedo"**.

Emerge, dunque, rilevante il dato che la CTU disposta dal giudice istruttore concorda e si sovrappone alle prospettazioni della difesa del militare, collidendo, questa volta la realtà fattuale con quella processuale, così recando ulteriormente luce su alcuni aspetti della vicenda, meritevoli della più ampia diffusione e condivisione possibile.

Giova, infatti, sottolineare che l'Amministrazione è stata ed è tuttora ferma nel **disconoscere le domande di dipendenza dal servizio da esposizione ad amianto** proposte dal personale imbarcato nelle unità navali, assumendo, ci pare, una posizione **ideologica**, verosimilmente giustificata dall'intento di disinnescare contenziosi che possano in qualche maniera gettare ombre sull'operato delle Istituzioni.

Di contro, però, neppure è possibile oggi dimenticare e/o negare la realtà di un contesto storico lavorativo ed ambientale caratterizzato dall'indiscusso uso di amianto anche nella cantieristica navale e, dunque, **della possibile conseguente esposizione all'asbesto subita dagli appartenenti del contingente di mare** che ebbero ad operare sia a terra che imbarcati, **in spazi "angusti" e di certo non salubri, con vero spirito di sacrificio.**

Ma di certo non è intenzione di chi scrive ma neppure dei tanti militari interessati da simili vicende del passato soffermarsi sul tema delle **"mancanze"**, posto l'estraneità del Corpo ad eventuali chiamate di responsabilità prima del 1992.

Ciò che, tuttavia, tutti noi auspichiamo è la collaborazione dell'Amministrazione nell'accertamento degli accadimenti del passato senza assunzioni di posizioni **forzatamente ed erroneamente preconette** che riverberano i loro effetti negativi a danno solo delle **"membra"** di un Corpo che, invero, necessiterebbe di **maggior compattezza interna oltre che esterna.**

L'obbiettivo, infatti, del presente intervento è quello di valorizzare alcuni aspetti della vicenda processuale così da recare un concreto contributo ai militari interessati da siffatte medesime problematiche del "passato", in vista del possibile loro riconoscimento di rilevanti diritti, quale la **pensione di privilegio** e conseguente riconoscimento dello status di **vittima del dovere.**

In tal senso, pertanto, il Centro non può che mettere a disposizione a favore dei Soci iscritti la propria competenza ed esperienza acquisita in materia per verificare in concreto la reale possibilità di far veder loro attribuito il giusto trattamento di legge e pensionistico.

Inviando una semplice mail ad assistenzalegale@assofinanzieri.it sarà possibile entrare in diretto contatto con il "Centro di Assistenza Legale e Pensionistica" della Presidenza Nazionale dell'A.N.F.I. di Roma.

IL PRESIDENTE NAZIONALE IN VISITA ALLA SEZIONE A.N.F.I. DI MANFREDONIA SUA CITTÀ NATALE

di Leonardo Giampietro

Il 28 dicembre 2022, il Gen. C.A. Pietro Ciani, Presidente Nazionale dell'A.N.F.I., si è recato a Manfredonia, sua città di origine.

Nella mattinata, presso la locale Sezione A.N.F.I., ha salutato il Presidente ed i soci, appositamente riuniti, manifestando la soddisfazione del ritorno nel proprio "paese", cui è rimasto sempre profondamente legato con immutata nostalgia.

Ha, poi, preso la parola il Presidente della Sezione, Brig. Leonardo Giampietro, il quale ha ringraziato il Gen. C.A. Pietro Ciani, anche esprimendo i sentimenti di tutti i soci, per la gradita visita ufficiale alla Sezione, confidando che, comunque, a titolo personale, si erano già incontrati più volte in precedenza, in occasione della presenza del Generale Ciani nella propria città per motivi affettivi.

Contestualmente, nel corso di una solenne cerimonia appositamente organizzata dal Presidente della Sezione, il Generale Ciani ha consegnato l'attestato di benemerenza al socio Giovanni Lo Riso alla presenza dei soci: Lgt. Matteo Falcone segretario, Brig. Ca. Luigi Iaconeta, Brig. Ca. Giuseppe Ruffino, Brig. Angelo Totaro e il socio simpatizzante Michele Angerillo, nonché il Gen. Vincenzo Tedeschi, il Brig. Ca. Francesco Giordano ed il Mar. Magg. A. Raffaele Romagnolo.

Nella circostanza il Generale Ciani ha voluto ricordare, con un pizzico di commozione, il rapporto di fraterna amicizia che lo lega al socio Lo Riso. Entrambi, infatti, nella seconda metà degli anni '50, ancora adolescenti, hanno militato nelle file della squadra di calcio Juniores dell'A.S. Manfredonia. Amicizia che continuano a coltivare con immutata stima ed affetto.

Nel corso della stessa mattinata il Generale Ciani, si è recato presso il Comune di Manfredonia per incontrare il Sig. Sindaco della città, Ing. Giovanni Rotice, al fine di concordare l'assegnazione di una idonea sede alla Sezione, che in atto soffre di alcune problematiche, anche di ordine finanziario.

Nella circostanza è stata inoltre avanzata, al Signor Sindaco, la proposta di onorare le "Fiamme Gialle" con l'intitolazione di una piazza ubicata in una sede degna del prestigio di cui godono i finanzieri.

Il Sindaco ha manifestato la Sua evidente soddisfazione per la visita.

Ha intrattenuto il Generale Ciani, il Presidente della Sezione



ed alcuni soci sulle iniziative in corso e da avviare nell'interesse della città e dei suoi cittadini.

Ha chiesto ed ottenuto risposte alle sue domande sull'A.N.F.I. e sulla natura delle attività svolte.

Ha infine promesso la Sua disponibilità ai fini di una risposta positiva alle suddette esigenze manifestate dal Generale Ciani. L'incontro si è concluso con le foto di rito.



IL BILANCO 2022 DELLA SEZIONE DI CECINA

di Biagio Salvatore Pafumi

Il 2022 è già passato, adesso possiamo tirare i conti, come abbiamo operato nel settore del volontariato e di tutti gli eventi istituzionali che abbiamo fatto in quest'anno dove ancora lo strascico della pandemia covid 19 si protrae e, purtroppo, anche la Guerra in Ucraina. Il nostro intento è stato quello di portare aiuto a tutte quelle persone che di questi malesseri ne hanno subito le conseguenze, in particolare i bambini. Abbiamo operato nel rispetto delle finalità dettate dall'art. 2 dello Statuto dell'A.N.F.I. e per la raccolta fondi nel rispetto della normativa dettata dagli artt. 20 e 22 del D.P.R. 600/1973.

Per quanto premesso: dal 1° gennaio 2022 fino al 15 marzo abbiamo continuato a dare supporto, con turni giornalieri al Centro vaccinale di Cecina. Per la collaborazione che abbiamo dato nell'intero periodo 2021/2022 la SST (Servizio Sanitario della Toscana) e Azienda USL Toscana Nord Ovest ci hanno rilasciato un Attestato di Ringraziamento.

Il 3 marzo 2022, su richiesta del Sindaco di Cecina, Samuele Lippi, socio simpatizzante della Sezione, abbiamo iniziato il progetto "Cecina per l'Ucraina", in collaborazione con altre associazioni di volontariato e comitato di cittadini. Il progetto, presentato in Comune, prevedeva la raccolta fondi, generi alimentari, medicinali e abbigliamento, da destinare alla popolazione Ucraina. Il nostro compito è stato quello di gestire i fondi raccolti, di fornire tutto il materiale per il confezionamento dei beni raccolti, collaborare al carico ed alla spedizione dei materiali. Le altre associazioni e comitati si sono impegnati per la raccolta dei beni sopra descritti. La

raccolta fondi, pari a circa 48.000 euro, è servita a comprare 20 zaini da infermiere di combattimento per una spesa pari ad € 26.657, il pagamento del trasporto dei materiali raccolti, circa 40 tonnellate spediti con due tir, per una spesa pari ad euro 5.072, altri 565 euro per acquisto materiali di confezionamento, 1.500 euro per acquisto di alimenti per famiglie Ucraine presenti nel territorio Cecinese, fuggiti dalla guerra. Per il periodo Natalizio, sempre in collaborazione con il Sindaco di Cecina e del Centro Assistenza sociale assistenziale, tutela dei minori "SDS Valli Etrusche", sono stati acquistati e donati a bambini in età scolastica, ospiti di vari centri di accoglienza, n. 75 tablet per una spesa pari a 9.300 euro; sempre nel periodo natalizio 2022, in collaborazione con i ragazzi della "Leo Club Costa Etrusca" abbiamo acquistato e donato a bambini da 0 a 4 anni, ospiti dei centri di accoglienza, n. 30 giocattoli; per la Pasqua Ortodossa, abbiamo raccolto e donato 60 giocattoli a bambini di famiglie Ucraine presenti nel territorio Cecinese; durante tutto il 2022 abbiamo continuato (con i fondi messi a disposizione dal Comune di Cecina in deroga alle norme dettate dalla normativa in materia) ad acquistare, confezionare e distribuire pacchi alimentari a 27 famiglie in stato di indigenza, da precisare che dall'inizio della pandemia covid 19 ad oggi abbiamo assistito 166 famiglie. Nell'anno 2022 abbiamo effettuato anche servizio di monitoraggio del territorio, 15 volte per allerta meteo e 6 volte per allerta incendi e due volte alla ricerca di persone scomparse. Oltre al volontariato la Sezione è sempre stata presente a tutti gli avvenimenti istituzionali celebrati dalla Guardia di Finanza, del Comando Provinciale di Livorno e della Compagnia di Cecina, ed a quelle celebrate dai comuni del territorio di competenza. Cosa aggiungere, potevamo fare di più e meglio? no, le nostre risorse economiche ed umane non ci permettono di più. Adesso parlo a titolo personale: sono fiero di rappresentare l'A.N.F.I. e questa Sezione ed in particolar modo i soci che mi hanno dato collaborazione e sostegno. GRAZIE a Salvatore Cerbone, Efsio Cogoni, Vincenzo Borrelli, Grimaudo Salvatore, Emanuele Burrafato, Antonino Scaffidi, Alberto Dessì, Fulvio Daniele, Antonio Ottavio Mura, Antonio Pellegrino, tutti Soci Ordinari, a Samuele Lippi Sindaco di Cecina e socio simpatizzante di questa piccola Sezione ma con un Cuore grande.

CONFERENZA PRESSO LA SCUOLA NAUTICA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI GAETA

di Marcello Fagnoli

Il Consigliere Nazionale dell'A.N.F.I. per la Regione Lazio, Lgt. (c.a.) Marcello Fagnoli, nell'ambito delle attività volte a conservare e rafforzare i sentimenti di solidarietà e di cameratismo fra i Finanziari in servizio e quelli in congedo, in data 7 dicembre 2022 ha tenuto nella splendida cornice dell'Auditorium del Comando Scuola Nautica della Guardia di Finanza di Gaeta (LT), la conferenza di cui alla circolare n. 1801 del 6 luglio 2022 della Presidenza Nazionale.

Il Consigliere Nazionale A.N.F.I., unitamente ai Presidenti delle Sezioni di Cassino (FR), Fondi (LT), Formia (LT), Gaeta (LT), Latina e Terracina (LT), è stato accolto dal Col. Amedeo Antonucci, Comandante del suddetto Istituto di formazione, che ha presentato il Lgt. Marcello Fagnoli ai Marescialli allievi, ai Finanziari Allievi e ad un gruppo di "Manutentori di Sistemi di Telecomunicazioni", presenti all'evento.

Durante la manifestazione, il Consigliere Nazionale per la Regione Lazio, con il supporto di specifiche "slide", ha illustrato in maniera esaustiva e partecipata le origini dell'Associazione.

L'intervento si è sviluppato con l'illustrazione dell'organizzazione centrale e periferica (Presidenza Nazionale e Sezioni ubicate sul territorio nazionale e all'estero), dei compiti, delle fonti di finanziamento e delle finalità dell'Associazione in genere (interventi nei confronti dei propri associati, militari in servizio, familiari, orfani minori, etc.).

Sono state inoltre affrontate le numerose iniziative cui aderisce l'A.N.F.I.: culturali, volontariato presso Scuole e Uffici Giudiziari, nei parchi pubblici, gruppi di protezione civile, etc., soffermandosi sulla particolare rilevanza che assume la presenza dell'A.N.F.I. in quelle manifestazioni commemorative che tengono viva la memoria delle gloriose tradizioni della Guardia di Finanza, lo spirito di Corpo ed al ricordo di quanti hanno sacrificato la loro vita per la difesa della libertà e delle Istituzioni.

Nel corso della conferenza il Presidente della Sezione di Latina, Col. Francesco Mingione, ed il Presidente della Sezione di Gaeta, Mar. A. Antonino Piras, hanno voluto dare ai presenti una loro testimonianza, raccontando le esperienze personali vissute durante il servizio attivo nel Corpo della Guardia di Finanza.

I loro interventi sono stati ascoltati con molto entusiasmo dagli allievi.



ATTIVITÀ DELLA SEZIONE DI GORIZIA

di Mario Signoretti



Mercoledì 19 ottobre 2022, nel Salone d'Onore del Gruppo di Gorizia, la Sezione A.N.F.I., ha organizzato una solenne cerimonia per la consegna della medaglia al merito ai soci che, al 31 dicembre 2021, hanno

compiuto il 30° anno d'iscrizione al Sodalizio, assolvendo con lealtà, onore e dignità i propri doveri di socio. Nella stessa cerimonia si è proceduto alla consegna di attestati di benemerita ai soci ottantenni e di due attestati di benemerita - predisposti dal Consiglio Direttivo di Sezione - al Brig. Pietro Vallati che nel corso del corrente anno 2022 ha compiuto il 90° anno di età ed al V. Brig. Francesco Villan a ricordo di 50 trascorsi da un eroico gesto di salvataggio di due ragazzine a Trieste.

Alla cerimonia era presente, per la Guardia di Finanza il Comandante Provinciale, Col. Antonino Magro, il Comandante del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria, Ten. Col. Alberto Raffaele Cavallo, il Comandante del Gruppo, Cap. Antonio Ingrasciotta e, per l'A.N.F.I., il Consigliere Nazionale per il Friuli Venezia Giulia, Gen. B. Michele Biscardi; tra gli invitati era presente la Presidente del Centro Antiviolenza S.O.S. ROSA di Gorizia - la Signora Cav. Francesca Vuaran socia della Sezione di Gorizia a cui è stata consegnata anche la medaglia al merito A.N.F.I.

SOLIDARIETÀ DELLA SEZIONE DI ASTI

di Michele Marchese

La Sezione A.N.F.I. di Asti non dimentica i più sfortunati. È divenuta ormai una piacevole tappa quella che ogni anno celebrano i Finanziari di Asti in congedo presso la Casa di Accoglienza "La Madonnina di Candiolo ONLUS" in vista dell'ambizioso traguardo rappresentato dalla realizzazione di un nuovo padiglione che permetterebbe di portare i posti letto disponibili dagli attuali 54 a 92. Il progetto denominato simbolicamente "Adotta un mattone" è stato avviato dalla ONLUS qualche anno fa per aumentare la capacità ricettiva e poter così aderire alle numerose richieste che pervengono quotidianamente.

La Casa di Accoglienza non offre diagnosi cliniche o assistenza sanitaria ai malati ma semplice ospitalità gratuita per i parenti dei pazienti oncologici, a volte purtroppo anche molto giovani, che sono ricoverati nel vicino Istituto ospedaliero di Candiolo specializzato nella ricerca e cura dei tumori. Poter contare sulla casa di Accoglienza è un grande sollievo soprattutto per coloro che non possono permettersi di soggiornare nei vicini alberghi.

In occasione dell'incontro del 25 novembre con i rappresentanti della struttura, il presidente della Sezione A.N.F.I. di Asti, Brig. Ca. Cav. Michele Marchese, rispettando una promessa, ha consegnato una seconda offerta in danaro raccolto grazie alla generosità dei soci e dei simpatizzanti dell'Associazione Finanziari in pensione da sempre sensibili all'iniziativa benefica. Grazie alla gentile collaborazione della Concessionaria Renault "Borsello" di Asti che ha messo a



disposizione un mezzo per il trasporto è stato poi possibile consegnare alla Casa dell'Accoglienza ben 25 sacchi di tappeti in plastica dalla cui vendita la ONLUS ricava i fondi per finanziare il progetto di ampliamento e le spese ordinarie di gestione.



LE PERLE DELLA CAMPANIA

di Antonio Morlando

Sulla scia di una desiderata ripresa delle attività socio-turistiche e culturali, la Sezione Roma 1 Nord, con il mini tour "LE PERLE DELLA CAMPANIA" svoltosi dal 14 al 17 ottobre 2022, ha messo a segno, con successo, un altro viaggio di gruppo organizzato dal Presidente Cap. Antonio Morlando.

Seppur trattandosi di un viaggio di quattro giorni, sono stati inseriti nel programma eccellenti servizi turistici che hanno reso il viaggio straordinario. Da citare, tra l'altro, la magnifica struttura alberghiera affacciata sul golfo di Napoli, le visite alla spettacolare Costiera, l'eccellente ristorazione e le cinque accoglienti e brave guide turistiche.

In ordine di tempo e in sintesi, il gruppo ha visitato i Campi Flegrei con una visita guidata al Castello di Baia, al Rione Terra e al Tempio di Sarapide. Particolarmente interessante la storia di Pozzuoli con lo straordinario e vastissimo percorso archeologico sotto il Rione Terra che ci ha ricordato la città di Puteoli del 194 a.C., grande e vivace città romana.

Con il passaggio marittimo da Salerno ad Amalfi, si è potuto ammirare la fantastica Costiera, con Vietri sul Mare, Cetara, Maiori e Minori. Visitata poi Amalfi la più antica repubblica marinara d'Italia, fondata nell'840. Amalfi raggiunse il suo

massimo splendore nell'11° secolo, quando la navigazione nel Mediterraneo era regolata dalle Tavole Amalfitane: il più antico codice marittimo del mondo. Visitato il bellissimo Duomo di Amalfi ed effettuata una escursione guidata per le caratteristiche vie del centro dove non sono mancate le squisite degustazioni del sorbetto e della granita al limone. Come non è mancato lo shopping nei caratteristici negozietti del centro.

Il terzo giorno, visita di Procida capitale della cultura 2022, dove il fascino dell'Isola del "Postino", le bellezze mozzafiato dei panorami visti dalla parte alta dell'Isola, i caratteristici vicoletti percorsi durante l'escursione guidata per ammirare il famoso Casale Vascello, il centro storico detto Terra Murata. Inaspettata e casuale poi, l'accoglienza di un bravissimo coro che intonava 'O sole mio al nostro arrivo sulla terrazza di Piazza dei Martiri che ci emozionava e ci faceva gioire alla vista di tanta bellezza paesaggistica vedendo dall'alto l'immagine cartolina di "Marina di Corricella".

A conclusione della bellissima escursione a Procida, durante il passaggio marittimo verso Pozzuoli, il gruppo ha assistito con gioia alla fantastica esibizione delle Frecce Tricolori che festeggiavano l'anniversario degli Alpini a Napoli.

Effettuato, infine, il percorso archeologico, rappresentato dalle ville di Stabia vetula, "ville per l'ozio" rappresentate da Villa San Marco e Villa Arianna, famose perché concepite per il benessere psicofisico con impianti termali, portici e ninfei, elegantemente decorati, esedre con piscina e terrazze vista mare.

In conclusione, il viaggio "Le Perle della Campania" oltre ad aver entusiasmato per la straordinaria bellezza dei luoghi visitati, è stato apprezzato anche per gli ottimi servizi turistici ricevuti, tra cui l'esperienza gastronomica, riconosciuta da tutti squisita e di alta qualità.

IL GENERALE CIANI IN VISITA AL QUARTIER GENERALE DEL CORPO

a cura di Antonio Malizia



Il 2 dicembre 2022, il Presidente Nazionale dell'A.N.F.I. Gen. C.A. (c.a.) Pietro Ciani ha incontrato il Comandante del Quartier Generale della Guardia di Finanza, Col. t. SFP Luigi Macchia. Al termine del piacevole colloquio il Generale Ciani ha omaggiato il Col. Macchia del Crest dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia ringraziandolo, anche a nome di soci A.N.F.I., per la preziosa e fervida collaborazione con il Soldalizio.

Mini Raduni...

22° CORSO PORLEZZA AA.FF.

L'11 giugno scorso, nella splendida struttura di Villa Spada dopo 40 anni, si sono ritrovati (per la seconda volta) gli Allievi Finanziari del "22° Corso Porlezza", Battaglione di Portoferraio (LI), per riabbracciarsi e condividere ricordi e momenti di gioia di un'intera vita trascorsa nelle Fiamme Gialle, molti di loro nel tempo sono diventati Ufficiali ed ispettori contribuendo con la loro professionalità, all'immagine del Corpo.

Nei momenti conviviali, sono stati ricordati tutti gli Istruttori e Comandanti, e non sono mancati i ricordi commossi dei colleghi prematuramente scomparsi, al termine dell'incontro tutti i partecipanti si sono salutati con la promessa, di ritrovarsi a Portoferraio (Livorno) per il prossimo

MALGA SASSO



Questa foto ci è stata inviata dal Col. Mario Biddiri, socio A.N.F.I., che, il 4 settembre 2022, durante una passeggiata in montagna fino a "Malga Sasso", dove nel 1966, a settembre, da sottotenente allievo del 63° corso, in vacanza, partecipò ai funerali in quel di Vipiteno.

Da comandante della compagnia di Brennero (dopo Italo Attisani) e del gruppo di Bolzano non è mai mancato alle commemorazioni ufficiali.

Ora c'è anche il P.V. pattugliatore multiruolo veloce 10 Tenente Petrucci (Fiamme Gialle di giugno 2022) a perenne ricordo del vile attentato.



raduno.

Un ringraziamento di cuore va rivolto al Lgt. in quiescenza, Giacinto Ciardo del Nucleo PEF di Lecce, nonché socio della Sezione A.N.F.I. di Diso (LE), che si è nuovamente impegnato con tanta abnegazione, alla quale vanno rivolti sentimenti di stima per aver riorganizzato il lieto evento.

BAGHERIA

Dopo oltre due anni di fermo a causa della pandemia da covid-19, la Sezione A.N.F.I., presieduta dal Mar. Cav. Vincenzo Miccoli, con la partecipazione anche della Sezione A.N.F.I. di Palermo, presieduta dal Gen.B. (ris) Cav. Umberto Rocco nella veste anche di Consigliere Nazionale per la Sicilia, ha organizzato, in occasione della festa della Befana, due eventi per far vivere una giornata di serenità e spensieratezza a quei cittadini meno fortunati e/o indigenti: il 5 gennaio 2023, la Sezione ha riunito presso l'Hotel San Paolo Palace di Palermo, sotto la direzione dal Cav. Dott. Salvatore Romano, circa 140 anziani, per offrire loro un pranzo di beneficenza. Il pranzo è stato allietato da vari artisti. All'evento, oltre ad alcune Associazioni di volontariato, è intervenuto anche il presidente dell'A.N.C.R.I. Sezione Territoriale di Palermo, Prof. Manlio Corselli. Il 6 gennaio 2023, la Sezione ha organizzato, presso l'Auditorium della Parrocchia di San Domenico, la festa multietnica della Befana per circa 150 bambini ospiti delle seguenti Associazioni: Casa di tutte le Genti; il Giardino di Madre Teresa; UBUNTU Centro Internazionale delle Culture; Futuro delle Mamme; Futuro delle Mamme 2; Casa delle Meraviglie della Cooperativa ESEDRA; La Terra nelle Nostre Mani; La Casa di Elena di Bagheria; Bambini dell'Opera Pia Cirrincione e Fondazione Trigona ONLUS di Bagheria. L'impeccabile riuscita dell'evento è stata resa possibile anche grazie alla sensibilità di numerosi benefattori, tra i quali i soci A.N.F.I. di Palermo.

La festa è stata allietata con la musica del socio, Antonio De Luca, e dagli animatori Mago Franciccio, Silvia Trigona, Alessio Barone, Sara Lanza, Andrea Miccoli e Gaetano Cangelosi. Presentatore dell'evento è stato il Consigliere Comunale e socio A.N.F.I. di Bagheria, Dott. Fabrizio Parisi. Presenti, per la felicità dei bambini, un Babbo Natale e una Befana che hanno regalato caramelle, cioccolatini e dolcini.



GALLARATE



Il 21 dicembre 2022 il Presidente della Sezione, S.Ten. (c.a.) Damiano Vitale, il Consiglio direttivo ed una folta rappresentanza dei soci si sono riuniti, presso la sede della Sezione, per lo scambio di auguri natalizi. Ha partecipato il Cap. Alberto Conte, Comandante della Compagnia Guardia di Finanza di Gallarate unitamente al Lgt. Pietro Faletta.



Il 29 novembre 2022, in occasione della visita ispettiva del Comandante Generale della Guardia di Finanza, Gen. C.A. Giuseppe Zafarana, al Comando Regionale Friuli Venezia Giulia, rappresentanti delle Sezioni A.N.F.I. di Trieste e Muggia, guidati dai rispettivi Presidenti, Mar.Magg.A. Gianfranco Masia e Brig. Giuseppe Riontino, nonché dal Consigliere Nazionale A.N.F.I. per la Regione Friuli Venezia Giulia, Gen. B. Michele Biscardi, hanno partecipato all'incontro presso la caserma "Campo Marzio", sede del prefato Comando Regionale.



Il Comandante Provinciale di Teramo, Col. Fabrizio Chirico e il Presidente della Sezione A.N.F.I., Mar. Ca. Mario Mirandi, per la ricorrenza delle Festività Natalizie, hanno organizzato, per il personale in servizio e in quiescenza, due eventi. Il 30 novembre incontro alla Cattedrale di Teramo e Santa Messa officiata dal Vescovo di Teramo Monsignore Lorenzo Leuzzi. Il 4 dicembre presso il Santuario di San Gabriele di Isola del Gran Sasso, Santa Messa in diretta su Rete 8 e pranzo sociale in un ristorante del luogo (foto).



Il 2 dicembre u.s. il Col t. ST Paolo Brucato, nuovo Comandante Provinciale ha visitato la locale Sezione A.N.F.I., dove è stato accolto dal Presidente della Sezione, S. Ten. Marco Bergia, e dal consiglio direttivo.



Il 4 novembre 2022, soci delle Associazioni d'Arma tra cui la Sezione A.N.F.I. si sono dati appuntamento nella chiesa del Preziosissimo Sangue per ricordare, con una S. Messa, officiata da Don Giovanni Cavalieri, i tanti colleghi caduti nello svolgimento del proprio dovere e ricordare i propri defunti.



Lo scorso 12 dicembre 2022, il Presidente Nazionale dell'A.N.F.I., Gen. C.A. Piero Ciani ha fatto visita alla Sezione di Firenze dove è stato accolto dal Presidente della Sezione, Mar. Magg. A. c.s. Pietro Durante, e da un gruppo di soci, appositamente convocati. L'alto ufficiale è stato notiziato sulle attività espletate dalla Sezione, ricevendone apprezzamento. Al predetto incontro sono intervenuti anche il Comandante Regionale Gen. D. Giuseppe Magliocco ed il Comandante Provinciale, Gen. B. Bruno Salsano. La visita si è conclusa con un simpatico brindisi augurale per le festività Natalizie.



La Sezione A.N.F.I. di Leverano, in occasione del 15° anniversario di istituzione, alla presenza del Presidente della BCC di Leverano, Dott. Lorenzo Zecca, del Consigliere Regionale per la Puglia, Comm. Antonio Fiore e del Comandante della Tenenza di Porto Cesareo, Ten. Lanfranco Liborio, ha organizzato la presentazione del romanzo "Irina", Les Flâneurs Edizioni, del Segretario della Sezione, Angelo Pettofrezza. Il Presidente, Brig. Ca. (c.a.) Cav. Elio Leo, dopo il saluto ai presenti ha illustrato, in sintesi, l'attività della Sezione durante questi 15 anni di vita. È seguita la presentazione del romanzo "Irina", a cura della Dott.ssa Cinzia Cofano.



Il 14 ottobre 2022, è stata ufficializzata l'iscrizione della Sezione A.N.F.I. all'Albo dei Soci del Nastro Verde. Ha aperto la cerimonia il Col. t.ST Maurizio Querqui, Comandante Provinciale, con un caloroso saluto agli intervenuti, è seguito l'intervento del Ten. Col. Michele Buccella, quale Presidente della Sezione, che, a nome degli associati tutti, ha rivolto il più cordiale saluto ed espresso la più viva riconoscenza alla lombarda Sezione "Nastro Verde", cui con orgoglio fa parte, e più sentitamente al Direttivo intervenuto, guidato dal Presidente, Gen. B. Gianni Degaudenz.



Il 14 dicembre 2021 è stata inaugurata la nuova sede della Sezione A.N.F.I. di Valdarno Superiore. La cerimonia è iniziata con la Santa Messa, officiata dal Cappellano Militare di Firenze, Don Massimo Ammazzeni. Presenti il Prefetto di Arezzo, Dott.ssa Maddalena De Luca, il Capo di Stato Maggiore del Comando Regionale, Gen. B. Luca Cervi, il Sindaco della città, Valentina Vadi. È seguito il taglio del nastro, a cura del Prefetto di Arezzo, presso la nuova sede della Sezione. La Sezione, diretta dal Presidente, Fin. Luigi Mannatrizio, è da sempre impegnata in numerose iniziative, in favore della collettività, sull'intero territorio del Valdarno.

REGGIO CALABRIA



Il 23 novembre 2022, il Comandante Generale, Gen. C.A. Giuseppe Zafarana, durante una visita al locale Comando Provinciale, ha voluto incontrare i rappresentanti della Sezione A.N.F.I., guidata dal Lgt. Domenico Pellicanò.

AVELLINO



Una delegazione della Sezione A.N.F.I. di Avellino, guidata dal Mar. A. Cav. Michele Golia, ha partecipato alla commemorazione del 41° anniversario dell'uccisione dell'agente scelto di PS, Ciriaco di Roma, nel comune di Taurasi Avellino.

AGRIGENTO



Il Gruppo della P.C. della Sezione di Agrigento, presieduta dal V. Brig. Cav. Roberto Ferro, ha partecipato al Raduno Provinciale denominato "Giornata della Protezione Civile" svoltosi nel comune di Agrigento.

ALESSANDRIA



Lo scorso 4 dicembre 2022, la Sezione, presieduta dal Mar. Magg. A. Tindaro Segreto, si è riunita, presso un noto ristorante della provincia, per il tradizionale scambio degli auguri natalizi.



Il 15 ottobre 2022, presso un noto agriturismo nei pressi della "Città Bella", alla presenza del Vicepresidente Nazionale, Avv. Antonio M. La Scala e del Consigliere Nazionale per la Puglia, Comm. Fin. Antonio Fiore, ha avuto luogo un pranzo conviviale per la presentazione del nuovo Consiglio Direttivo della Sezione di Gallipoli. Alla cerimonia è stato formalizzato il passaggio di consegne tra il Presidente uscente, Brig. Antonio Scorrano, e l'attuale Presidente, Lgt. Giovanni Zingarelli.

ENNA



Il 16 novembre 2022, il Comandante Regionale Sicilia, Gen. D. Cosimo Di Gesù, accompagnato dal Comandante Provinciale, Col. Alessandro Luchini, ha visitato la Sezione A.N.F.I. dove è stato accolto dal Presidente della Sezione, Mar.A. (c.a.) Bruno Caporali e da una rappresentanza del Consiglio di Sezione.

PESCARA



Nella foto la delegazione della Sezione di Pescara, guidata dal S.Ten. Gregorio Totaro, alla cerimonia del Premio V.Brig. Ermando Parete, già Socio Benemerito della Sezione di Pescara, svolta, il 28 novembre 2022, a Milano nell'Aula Magna della Bocconi.

BENEVENTO



Il giorno 11 dicembre 2022, in occasione delle imminenti festività natalizie, il Presidente della Sezione, Brig. Ca. (ca) Albano Autore ha organizzato il tradizionale pranzo sociale di fine anno. Accompagnati da amici e familiari hanno aderito la quasi totalità dei soci.

BOLOGNA



Il 21 novembre 2022, presso il Comando Regionale, il Gen. D. Ivano Maccani ha incontrato alcuni militari del Corpo prossimi al congedo, tra cui il nostro socio in servizio, Lgt. c.s. Alfonso Iannicelli. Presente una rappresentanza della Sezione guidata dal Presidente, Lgt. Mario Passaretti.

SCIACCA



Domenica 18 dicembre 2022 pranzo Natalizio presso la "Mensa della Solidarietà" della Parrocchia di Santa Caterina di Sciacca, gestita da Don Pasqualino Barone. La Sezione A.N.F.I. di Sciacca, con il Presidente, Mar. Cav. Franco Zerilli, il Lgt. Marco Tumbiolo, il Mar.A. Cav. Gerlando Orlando, il Mar. Michele Loreto, il Mar. Giacomo Sessa, il Brig.Ca. Domenico Fortino ed il cuciniere Brig. Ca. Domenico Allegro, ha distribuito dei panettoni a circa 40 famiglie bisognose. Inoltre il Brig. Ca. Domenico Allegro ha preparato pasti caldi per circa 40 persone presenti e altre hanno ricevuto il pranzo a casa.

DONGO



Il 27 novembre 2022, la Sezione A.N.F.I. di Dongo con le Sezioni di Como, Sondrio, Tirano, Menaggio, San Fedele, Porlezza ha voluto ricordare, con una Santa Messa, i colleghi deceduti in servizio lungo il confine svizzero e nelle acque del lago di Como, ponendo presso il monumento eretto a loro ricordo un mazzo di fiori. Hanno preso parte alla cerimonia il Comandante della Compagnia di Menaggio (CO) Cap. Gianmarco De Santis, il Consigliere Regionale A.N.F.I. per la Lombardia, Ten. Alberto Donadoni, la Signora Gliola Spelzini, Consigliere Regionale della Lombardia e altre Autorità.

FANO



Il 13 dicembre 2022, il Presidente della Sezione, Brig. Ca. Antonio Dibenedetto, accompagnato dal Mar.Ca. Giovanni Spigarello, ha fatto visita, per gli auguri natalizi, al socio più anziano, App. Antonio Moci, che compiva la veneranda età di anni 98.

PERUGIA



Il 16 dicembre 2022 il Gen. C.A. Bruno Buratti ha visitato il Comando Regionale Umbria di Perugia. Erano presenti, per l'A.N.F.I., il Consigliere Nazionale, Lgt. Gr. Uff. Luigi Carmine Tricarico, ed il Presidente della Sezione di Perugia, Lgt. Giovanni Granato.

Catania



Il 2 novembre 2022, il Vice Presidente, S.Ten. Antonino Barbagallo, il M.M.A. Sebastiano Zaccareo ed il Sindaco, Mar.cpl. Michele Lombardo, hanno consegnato alla vedova ed alla figlia del socio, Brig.Ca. Michele Guarrera, l'attestato di Benemerenza.

Biacesa



Il Consigliere Nazionale, Fin. Cav. Mauro Giannini, con il Comandante della Tenenza di Riva del Garda, Lgt. c.s. Michele Di Candia ed il Presidente Onorario Mar.A. Paolo Faggioni hanno consegnato l'attestato di benemerenza al Sig. Giuseppe Sansoni.

Avezzano



In occasione dell'evento Natalizio, presso la Sala Conferenze della Compagnia Guardia di Finanza di Avezzano, il Presidente della Sezione, Lgt. Remo Ruscitti ha consegnato gli attestati di benemerenza all'App. Matteo Gentile ed al Mar. A. Nicola Leonio.

Catanzaro



Il Presidente della Sezione, Mar.Magg.A. c.s. Domenico Cosco, alla presenza del Consigliere Nazionale, S.Ten. cpl. Antonio Cavaliere, ha consegnato il diploma di socio benemerito al Dott. Nicola Merenda, specialista in "Chirurgia Vascolare".

Busto Arsizio



Il 4 dicembre 2022 sono stati consegnati gli attestati di benemerenza ai soci: Ten. Col. Nicolino Doneddu; Lgt. Duilio Sapelli; Lgt. Rocco Rando; Fin. Antonio Marrese; App. Sc.Upg. Giovanni Valeriano. Erano presenti: il Lgt. (c.a.) Domenico Pirri, Presidente della Sezione; il Ten. Niccolò Cecere, Comandante del N.O. del Comando Gruppo; il Gen. B.(c.a.) Gianni Degaudenz socio e Presidente dell'Associazione Nastro Verde - Lombardia; il Mar.(c.a.) Giuseppe De Benedetto, Presidente Onorario della Sezione; il Ten. (c.a.) Vincenzo Aquilina.

Taranto



L'11 dicembre 2022 il Presidente della Sezione, Mar.A. Felice Aragona, ha consegnato: al Mar.A. O. Miraglia; Mar.Magg. G. Egizio; al Mar.Ca. B. Abbatepaolo, gli attestati di benemerenzza e le medaglie al merito al Mar.A. D. La Neve ed al Fin. D. Tursi.

Oristano



Il 14 ottobre 2022, in occasione della riunione dei presidenti delle Sezioni A.N.F.I. della Sardegna, il Consigliere Nazionale, Gen. B. Adriano Siuni, ha consegnato l'attestato di benemerenzza al Mar.Magg.A. c.s. Pasqualino Fadda.

Sondrio



Il Presidente della Sezione, Giuseppe Santelia, alla presenza del Presidente della Sezione di Tirano ha consegnato gli attestati di benemerenzza al Mar. Ca. Paolo Pirruccio e agli App.ti Sante Vettorato e Franco Giuliani.

Tortona



Il 4 dicembre 2022, il Consigliere Nazionale, Brig. Ca. (c.a.) Cosimo Ertico, il Presidente della Sezione Brig. Ca. (c.a.) Salvatore Palumbo e il Vice Presidente S.Ten. Fabrizio Paganini hanno consegnato gli attestati di benemerenzza ai soci.

Sassuolo



In occasione di un recente pranzo conviviale dei Soci della Sezione, il Presidente Brig.Ca. Q.S. Cav. Giovanni Aliotta e il Consigliere Lgt. c.s. Cav. Mario Piras hanno consegnato al socio simpatizzante sig. Stefano Calamita, l'Attestato di socio sostenitore, a sinistra. In una successiva riunione conviviale il Presidente Brig.Ca. Q.S. Cav. Giovanni Aliotta ha consegnato l'attestato di benemerenzza al socio ordinario Mar. Magg. Pietro Cella.



Treviso



L'11 dicembre 2022, in occasione di una riunione conviviale per lo scambio di auguri, il Presidente della Sezione, Brig. Dott. Oscar Meneghetti, alla presenza del Vice Presidente, Brig. Ca. Sandro Gussoni, e dei Consiglieri, Mar. Ca. Virginio Schiavon, Mar. Paolo Bardini, Brig. Giovanni Nigro e Fin. Angelo Giuseppe Busi, ha consegnato l'attestato di benemerita al Col. Franco Casale e la medaglia al merito al Brig. Mirco De Nardi.

Castelfranco Veneto



L'11 dicembre 2022, è stato consegnato, alla presenza del Comandante della locale Compagnia Cap. Giuseppe Muscolino e del Consigliere Nazionale, Mar. Magg. Orazio Longo, l'attestato di Benemerita al Mar. Ca. Bruno Birra.

Altamura



L'11 dicembre 2022, durante la riunione conviviale di fine anno, il Comandante della Compagnia di Altamura, Cap. Caterina Sibilla, alla presenza del Presidente, Mar. A. Sante Trani, ha consegnato al Sig. Rocco Stallone l'attestato di benemerita.

Civitavecchia



Il 7 luglio 2022, presso la Caserma "G. Bruzsesi", si è svolta la cerimonia di avvicendamento nella carica di Comandante del R.O.A.N. tra il Col. pil. t. ISSMI Armando Franza ed il Col. pil. t. ISSMI Camillo Passalacqua. Erano presenti alla cerimonia il Comandante Regionale, Gen. D. Virgilio Pomponi ed una rappresentanza della Sezione A.N.F.I. con il Presidente, Lgt. Vincenzo Costa ed i Consiglieri Brig. Ca. Paolo Luciani e Lgt. Giuseppe Coronas, che hanno consegnato al Col. Franza l'attestato di socio benemerito dell'A.N.F.I.

Muggia



Il 15 ottobre 2022, il Presidente della Sezione, Brig. Cav. Giuseppe Riontino ha consegnato gli attestati di benemerenzia a: Raffaele Raiola, Franco Bascelli, Camillo Serafini, Salvatore Nacci, Antonio Puggioni e Cosimo Spagnuolo.

Varese



Consegna degli attestati di benemerenzia ai soci della locale Sezione. Erano presenti il Comandante Provinciale, Gen. B. Crescenzo Sciaraffa; il Comandante del Gruppo, Col. Fabrizio Rella ed il Presidente la Sezione Mar. Magg.A. Angelo Camponeschi.

Bologna



Il 6 dicembre 2022, il Comandante Regionale Emilia Romagna, Gen. D. Ivano Maccani, ha consegnato la Medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare, al socio Lgt. c.s. Francesco Gerace ed ad altri militari in servizio ed in congedo. Erano presenti il Consigliere Nazionale A.N.F.I. per l'Emilia-Romagna, Mar. Magg.A. c.s. Luciano Ronchini, il vice presidente della Sezione di Bologna, Mar. Raffaele Quaglia, il Consigliere Lgt. Raffaele Di Martino.

Palermo



Il 16 dicembre 2022 il Presidente della Sezione, Gen.B. (ris) Cav. Umberto Rocco, unitamente a numerosi soci, ha organizzato nel piazzale esterno ai locali della Sezione A.N.F.I., la tradizionale cerimonia dello scambio degli auguri tra i soci. Sono stati consegnati attestati di benemerenzia ai seguenti soci: Lgt. Calogero Scarvaci, Mar. Leonardo Gentile, Fin. Nicolò Pilo, M.C. Paolo Dergano. L'incontro è terminato con lo scambio degli auguri ed un brindisi augurale.

Soci che si fanno onore

Lgt. c.s. Cav. Luca CAMILOTTO



Il Lgt. c.s. Luca Camilotto, nato a Desio (MB) il 5 agosto 1965, socio della Sezione di Alessandria è da trentasette anni che, prima come appartenente alla Guardia di Finanza e da circa un anno come associato all'A.N.F.I., fa parte della "Grande Famiglia" delle Fiamme Gialle e prima ancora di lui suo padre Nerino, già Ufficiale del Corpo, mantenendo sempre alto e con orgoglio il prestigio di finanzieri. Il predetto Ispettore della Riserva, arruolato nella Guardia di Finanza il 2 ottobre 1985, con Onore, ha prestato servizio nel Corpo sino al 31 dicembre 2021, ricoprendo diversi incarichi di responsabilità presso vari Reparti del Piemonte, tra i quali la decennale attività offerta alla Compagnia Pronto Impiego di Torino. Inoltre partecipa fattivamente alle iniziative promosse dalla Sezione di Alessandria e, nel mese di agosto 2022, si è reso protagonista di una brillante attività di solidarietà intervenendo, prontamente, nel corso di una rapina perpetrata ai danni di un'anziana signora, la quale era stata oggetto di un'aggressione da parte di una giovane donna al fine di derubarla del costoso orologio di pregio portato al polso. Una giovane donna di etnia Sinti aveva

tentato invano di abbracciare la sua vittima, adocchiata proprio per il costoso orologio indossato, per rapinarla. La riottosità dell'anziana signora, tuttavia, non ha fermato la malvivente, che è riuscita a sfilare l'orologio "Rolex" per poi raggiungere l'auto del suo complice e fuggire. La signora derubata ha cominciato a urlare richiamando l'attenzione dei passanti tra cui il Camilotto che, a bordo della propria auto, ha cercato di bloccare la nomade, la quale, nel contempo, aveva raggiunto l'auto del complice. A quel punto, il socio ordinario Camilotto, con un audace movimento automobilistico ha cercato di fermare i malfattori rischiando di essere però speronato. Pochi minuti dopo, una pattuglia della Squadra Mobile della Questura di Alessandria, postasi sulle tracce dei criminali, ha, quindi, intercettato l'auto dei fuggitivi mentre era diretta al casello autostradale di Alessandria Ovest riuscendo ad inseguirla e infine a bloccarla in sicurezza a Trivolzio (PV), grazie al supporto di un'altra unità operativa della Polizia Stradale. La consequenziale perquisizione del veicolo e gli ulteriori accertamenti svolti, hanno consentito di rinvenire, oltretutto, una collana in oro, di certo di provenienza furtiva, nonché l'orologio oggetto della rapina e quindi i due malviventi (già gravati da precedenti specifici) sono stati tratti in arresto. Nel contempo, la vittima era stata condotta presso l'Ospedale civile di Alessandria in stato di shock, per le cure del caso. L'operato del nostro ardito Socio ha riscosso vasta eco sugli organi di informazione delle emittenti radiotelevisive locali e di quelli via etere. Vivo compiacimento all'operato del valoroso Socio è stato espresso, dagli Organi della Polizia di Stato, oltre che dalla Gerarchia provinciale della Guardia di Finanza, anche il Presidente della Sezione A.N.F.I. di Alessandria ha manifestato parole di assoluto plauso per l'energica efficienza psicofisica e sprezzo del pericolo messe sul campo dal nostro iscritto.

■ NOZZE DIAMANTE

I seguenti soci hanno festeggiato il 60° anniversario di matrimonio:

- S.Ten. Cav. Elio Francesco Baldassarre, Presidente della Sezione di Milano, e consorte Sig.ra Ada Russo;
- App. Giacomo Gucciardo, socio della Sezione di Catania, e consorte Sig.ra Maria Laudicina;
- Sig. Benito Palumbo, socio simpatizzante della Sezione di Foggia, e consorte Sig.ra Annina Di Francesco;
- Mar.Magg.cs. Rutilio Perillo, Presidente Onorario della Sezione di Arce, e consorte Sig.ra Giuseppina Teresa Mastroianni.

■ NOZZE D'ORO

I seguenti soci hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio:

- Mar.Magg.A.cs. Pietro Bartolomucci, socio della Sezione di Verbania, e consorte Sig.ra Luciana Longo Borghini;
- App.sc.Upg. Cav. Michele Di Noto, Segretario Economo della Sezione di Pordenone, e consorte Sig.ra Luisa Tomat;
- App. Gerardo Grippo, socio della Sezione di Novara, e consorte Sig.ra Marisa Castigliano;
- Mar.Ca. Salvatore Niedda, socio della Sezione di Udine, e consorte Sig.ra Gabriella Zuccolotto;
- Fin. Giorgio Pangrazio, socio della Sezione di Asiago, e consorte Sig.ra Irma Bortoli;

- Mar. Livio Pometti, socio della Sezione di Cagliari, e consorte Sig.ra Giulietta Murru;
- Mar.A. Cav. Ezio Settimi, socio della Sezione di S.Benedetto del Tronto e consorte Sig.ra Angela Frisolanti;
- App.sc.Upg. Adelio Toppetti, Segretario della Sezione di Perugia, e consorte Sig.ra Giuseppa Fatigoni.

■ NOZZE D'ARGENTO

I seguenti soci hanno festeggiato il 25° anniversario di matrimonio:

- V.Brig. Stefano Manco, socio della Sezione di Mirandola, e consorte Sig.ra Paola Tridici.

■ NOZZE

I seguenti soci o loro familiari si sono uniti in matrimonio:

- Sig. Massimo De Angelis, figlio del Brig.Ca. Francesco, socio della Sezione di Benevento, con la Sig.na Marina Fanelli;
- Sig.na Stefania Dellantonio, figlia dell'App. Giuseppe, socio della Sezione di Predazzo, con il Magg. Luigi Carluccio, in servizio nel Corpo;
- Sig.na Monica Fucci, figlia del Sig. Giuseppe, socio della Sezione di Benevento, con il Sig. Mario Pedicini;
- Sig.na Simona Iannotta, figlia del Lgt.cs. Nicola, socio della Sezione di Frosinone, con il Sig. Armando Cesare.

■ CULLE

Sono nati:

- Agnese, nipote del Mar. Paolo Paparella, socio della Sezione di Marsala, e della Sig.ra Luisa Coniglio;
- Alessandra, nipote del Lgt. Ciro Greco, socio della sezione di Avellino;
- Alice, nipote del Mar.A. Cosimo Errico, Socio della Sezione di Civitanova Marche, e della Sig.ra Maria Grazia Panzetta;
- Ambra, nipote del Brig. Mario Cavazzana, Consigliere della Sezione di Este;
- Ambra, nipote del Brig.Ca. Paolo Sanfelice, socio della Sezione di Sciacca;
- Arianna, nipote del Sig. Vincenzo Ferrara, socio simpatizzante della Sezione di Policoro;
- Aurora, nipote dell'App.sc. Secondo Velluti, socio della Sezione di Belluno;
- Beatrice Maria, figlia del Sig. Tommaso Police, socio simpatizzante della Sezione di Gallarate, e nipote del Lgt. Giuseppe Police, Vicepresidente della stessa Sezione;
- Carla, nipote del S.Ten. Carlo Bachini, socio della Sezione di Paternò;
- Darko, nipote del Lgt. Claudio Di Florio, socio della Sezione di Lucca;
- Edoardo e Ludovico, nipoti del Gen.B. Anselmo Mocci, socio della Sezione di Olbia, e della Sig.ra Bonaria Piras;
- Gioele, nipote del Mar. Salvatore Nuzzo, socio della Sezione di Dolo, e della Sig.ra Luisa Righetto;
- Gioia Pia, figlia dei coniugi Sig. Enrico De Cunzo, socio della Sezione di Avellino, e della Sig.ra Immacolata Forgione.

■ LAUREE

Si sono laureati i seguenti soci o loro familiari:

- Sig. Samuele Borsini, nipote del Brig.Ca. Michele Angrisani, socio della Sezione di Ancona, in "Economia e Commercio";
- Sig.na Giorgia Fasulo, nipote dell'App. Comm. Gaetano, Presidente della Sezione di Mestre, in "Infermieristica";
- Sig.na Maria Vittoria Ferrara, figlia del Sig. Vincenzo, socio simpatizzante della Sezione di Policoro, in "Lingue";
- Sig.na Giulia Gaudio, nipote del Mar.Ord. Francesco, Segretario della Sezione di Mestre, in "Scienze della Mediazione Linguistica";
- Sig. Francesco Pasquale Lamanna, figlio del Lgt. Giuseppe, Vice Presidente della Sezione di Fondi, in "Fisioterapia";
- Sig.na Valentina Macuglia, nipote del Brig.Ca. Danilo Micheloni, Vice Presidente della Sezione di Ivrea, in "Matematica";
- Mar.Ord. Francesco Martina, in servizio nel Corpo, socio della Sezione di Leverano, figlio del Dott. Giuseppe, socio benemerito della stessa Sezione, in "Giurisprudenza";
- Sig.na Jasmine Mercante, figlia del Sig. Gianluca Mercante, socio simpatizzante della Sezione di Agrigento, e nipote del V.Brig. Cav. Roberto Ferro Presidente della stessa Sezione, in "Genitorialità nelle Donne Vittime di Tratta";
- Sig.na Federica Meloni, figlia del Brig.Ca. Giuseppe, e nipote del Mar.A.cs. Mario Cordignano, socio della Sezione di Parma, in "Ingegneria Gestionale";
- Sig.na Rosy Romagnuolo, figlia del Mar.Magg.A.m. Raffaele, Consigliere e socio fondatore della Sezione di Manfredonia, in "Scienze Giuridiche della Sicurezza per Laboratorio di Diritto e Politiche Cyberspazio per la sicurezza Nazionale";
- Sig.na Arianna Roaro, nipote del Brig. Paolino Oggiano, socio della Sezione di Gallarate, in "Psicologia dello Sviluppo";
- Sig. Lorenzo Scarlata, figlio del Lgt.cs. Sergio, socio della Sezione di Ivrea, in "Economia Aziendale-Finanza Aziendale";
- Sig.na Stefania Spina, figlia del Brig.Ca. Matteo, Presidente della Sezione di Siniscola, in "Lingue e Culture per la Mediazione Linguistica";
- Sig.na Martina Suppa, figlia del Lgt. Umberto, socio della Sezione di Amorosi, in "Ingegneria Gestionale";
- Sig.na Maria Teresa Tauro, nipote del Ten.Col. Antonio Taccardi, Consigliere Nazionale per la Basilicata, e Presidente della Sezione di Policoro, nipote del Mar.Ord. Armando Gnoni, Presidente Onorario della stessa Sezione, in "Lingue";
- Sig.na Giluia Trifletti, figlia del Lgt.cs. Giuseppe, socio della Sezione di Catania, in "Sociologia e Servizi Sociali".

"Fiamme Gialle" formula infiniti e fervidi auguri di ogni bene e felicità ai coniugi che hanno festeggiato le nozze di diamante, d'oro e d'argento, ai neo sposi, ai neonati ed ai neolaureati.

IN RICORDO DEL GENERALE MAURO CAPPELLI



Caro Mauro,
il 12 dicembre dell'anno scorso ci hai lasciati con il solito cortese riserbo che ha caratterizzato la Tua vita e la Tua luminosa carriera nella Guardia di Finanza e nell'ambito dell'A.N.F.I. (Associazione Nazionale dei Finanziari d'Italia).

Ci siamo conosciuti il 10 ottobre del 1961, il giorno in cui entrambi, in compagnia di molti altri allievi, per la prima volta abbiamo varcato il portone d'ingresso dell'Accademia della Guardia di Finanza, ubicata a Roma, in Piazza Armellini.

Abbiamo stretto subito amicizia, ancora prima di presentarci agli altri colleghi-amici, anche perché siamo stati assegnati alla medesima camerata, la n. 2, sita al 2° piano dell'edificio che ospitava l'Accademia.

Al termine dei quattro anni del corso d'Accademia, le nostre strade si sono divise.

Ci siamo ritrovati nel 1993, entrambi assegnati alla D.I.A., Direzione di Roma, e da allora siamo rimasti praticamente sempre in contatto.

In questi ultimi anni, ti sei ritirato a vivere nella Tua Albinia (Grosseto) mentre io sono rimasto a Roma.

Ci siamo sentiti spesso l'anno scorso, nei primi mesi dell'anno, allorché ci sono state le elezioni alla carica sociale apicale dell'A.N.F.I.

Ci hai lasciato silenziosamente, per cui non ho potuto, come avrei voluto io e tanti altri amici, partecipare alla Tue esequie. Mi rimarrà il ricordo di un gentiluomo, modesto quanto prestigioso nell'assolvimento dei suoi compiti, che sono stati di varia natura e tutti di elevato spessore. Infatti, hai ampiamente meritato e conseguito il grado di "Generale".

Caro Mauro, hai lasciato un vuoto immenso in tutti coloro che Ti hanno conosciuto ed apprezzato, proporzionato all'affetto che hai meritato indistintamente e paradossalmente incredibile rispetto alla modestia del Tuo essere.

Generale Pietro Ciani

Il 12 dicembre 2022, in silenzio, preoccupato sempre e comunque di evitare agli altri fastidi e preoccupazione, il Generale Mauro Cappelli, con la sua riservatezza, ha voluto quasi imporre il silenzio sulla sua dipartita, privando così coloro i quali conservavano e conservano di lui un tanto affettuoso ricordo, di rendergli l'estremo saluto.

Chi, come lo scrivente, ebbe la ventura di essergli stato vicino quale Consigliere Nazionale per Roma, non può non ricordare, con profonda ammirazione, la qualità del suo operare, nello svolgimento delle funzioni di Vicario.

Un ricordo che mi intimidisce, quello di accostare la figura del Vicario Mauro Cappelli ai ritratti autentici, una copia contraffatta. La ragione, pertanto, mi ha consigliato, spero saggiamente, di dare al mio ricordo un taglio diverso da quello rituale e di circostanza; quello di riassumere non le tappe di

carriera, ma i tratti salienti dell'uomo, che già alle prime tracce di un'insidiosa depressione, onde evitare che lo scricchiolio dell'impiantito del palcoscenico della vita potesse infastidire il suo prossimo, si appartava in silenzio nella sua Albinia. Ma pur in tanta solitudine, ha sempre mantenuto la freschezza di una continuità intellettuale, ponendosi in un orizzonte, chiamato altrove, di "contemporaneità".

La semplicità, la modestia, erano per lui costume di vita e doti naturali.

Unanime il riconoscimento del suo tratto signorile e la sua bonaria cortesia.

Se è vero, come ritengo lo sia, la parola "ricordo" poggia tutta sul latino *cor-cordis*, questo ricordo passa per il cuore: è un riscoprirsi del cuore, ma anche uno scoprire del cuore.

Ebbene, a lui ho voluto scoprire il mio cuore e quello dei tanti estimatori nel ricordo più vero, più intenso, più umano.

Romano Bacci

IN RICORDO DEL GEN. C.A. (R.O.) GIANCATALDO MIRIZZI



Carissimo Generale, ci siamo rivisti pochi anni fa durante un raduno della nostra Sezione, proprio nel giorno in cui venivi nominato presidente onorario. Proprio quella Sezione che hai retto per molti anni con assoluto rigore morale, lealtà e con una capacità organizzativa eccezionale. Proprio in quel frangente, unitamente ai soci più anziani, mi chiesi di prendere il tuo posto confidando

che, comunque, eri a mia completa disposizione per ogni eventuale evenienza. Come potevo dirti di no.

Mai avrei pensato che quello era l'ultimo giorno che ci vedevamo. Infatti poco tempo dopo scoppiò nel mondo la Pandemia Covid.

Mi ritorna in mente il primo giorno che ti ho conosciuto. Eri insieme al tuo vecchio amico, il Ten. Emilio Perco; fu proprio lui a presentarci. Io ero appena stato nominato Ufficiale ed inviato al Comando della Tenenza di Tarcento in Friuli Venezia Giulia e tu con la tua gentilezza, calma e serenità mi dicesti: «carissimo collega "giovane Ufficiale" anche io come te ho iniziato la carriera dal basso, da finanziere, ma sappi una cosa fondamentale, noi possiamo avere gradi diversi, da finanziere a comandante generale, abbiamo ordini diversi, responsabilità diverse, doveri diversi ma una cosa abbiamo in comune, dal più piccolo al più grande, le FIAMME GIALLE che hai attaccate al bavero della giacca.

Quelle non cambiano mai ed è a quelle che tu devi Rispetto, Lealtà, Onore e Verità. Se ti comporterai così non avrai mai problemi nella nostra grande Famiglia e nella vita». Prima di congedarmi da te mi sussurrasti "Tenente, quando sarai chiamato a comandare sii umile con i tuoi inferiori, corretto con i tuoi pari grado, leale con i tuoi superiori e rispettoso nei confronti di tutti quelli che si presenteranno innanzi a te per i più svariati motivi. Se segui questi consigli, non avrai paura

di nulla". Parole che non ho mai dimenticato e mi hanno accompagnato nella mia lunga carriera nella Guardia di Finanza. Carissimo Generale, nel giorno del tuo saluto da questa vita terrena, unitamente ai tuoi famigliari, noi tutti ti abbiamo salutato recitando la nostra preghiera, quella preghiera speciale che tu, ogni volta che ci riunivamo la volevi recitare e che, terminata, dicevi: "ora si può cominciare a lavorare". Che dire, già ci manchi.

Ciao Giancataldo, buon viaggio e buon rientro alla casa del Padre.

*Il Presidente di Sezione
Ten. Col. (ris.) Simone Ferronato*

IN RICORDO DEL MAR. MAGG. LUIGI SANTELLI

Il Mar. Magg. in congedo Cav. Luigi SANTELLI, socio della Sezione di S. Maria Capua Vetere (CE), è scomparso ad ottobre scorso all'età di 89 anni.

La sua quarantennale carriera ha avuto inizio nel 1955 alla Scuola Alpina di Predazzo ed è poi proseguita alle dipendenze di reparti alle sedi di Venezia, Bologna, Como, Varese e Napoli.

Luigi lo ricorderemo, tra l'altro, perché aveva un radicato senso di appartenenza al Corpo, che caratterizzava ogni istante della sua vita, rivendicato con passione, gratitudine e orgoglio da autentico servitore dello Stato.

Tra gli episodi di vita vissuta, non mancava mai occasione per evocare con qualche vecchio collega le storiche "battaglie" ingaggiate dalla Guardia di Finanza negli anni 73-78 con i contrabbandieri il cui fenomeno delinquenziale flagellava le coste e il territorio partenopeo, che poi gli valsero numerosi riconoscimenti di ordine morale e nel 1977, in occasione della festa del Corpo, una promozione per meriti eccezionali di servizio.

Quale appartenente al Drappello "I", amava, infatti, ricordare tutte quelle attività info-operative, non sempre esenti da pericoli perché molte di esse sviluppate in ambiente ostile, condotte insieme ad un manipolo di impavidi colleghi e superiori. Tra le sue operazioni più importanti:

- l'arresto, la denuncia di centinaia di responsabili, il sequestro di decine di scafi blu;
- l'individuazione di numerosi scafisti resisi responsabili di speronamenti a danno delle unità navali del Corpo e degli autori di aggressioni a pattuglie in servizio anticorabbando;
- il sequestro di una efficientissima centrale operativa contrabbandiera dotata di stazioni radio ricetrasmittenti fisse e mobili e sofisticate strumentazioni di supporto in grado di controllare i movimenti dei mezzi aeronavali e terrestri del Corpo impegnati nelle attività di contrasto.

Che dire: è stato un uomo, un militare, un papà tenace, altruista, lungimirante, un esempio di rare virtù, amore per la famiglia, dedizione incondizionata al lavoro.

Ha visto realizzare molti dei suoi sogni tra i quali veder suo figlio Aldo, ufficiale del Corpo, indossare le Fiamme Gialle, Come ricordato nel corso del rito funebre, Luigi ha "segnato" la strada delle nostre vite e, noi, arricchiti di quanto ci ha donato con i suoi insegnamenti, proseguiamo il "cammino".

Grazie, i tuoi famigliari, amici e colleghi.

SONO INOLTRE DECEDUTI I SEGUENTI SOCI O LORO FAMILIARI

Sig.ra Rosalba ABATE, sorella del Lgt. Girolamo Sergio, socio della Sezione di Palermo, il 12.12.2022;

Sig. Giuseppe ABBATEPAOLO, fratello del Mar.Ord. Battista, socio della Sezione di Taranto, il 18.12.2022;

App. Eliano ALBANI, socio della Sezione di Civitavecchia, il 9.11.2022;

Brig.Ca. Pietro ALESSI, di anni 62, socio della Sezione di Messina;

Sig.ra Lucrezia ALFANO, consorte del Brig.Ca. Giuseppe Colella, socio della Sezione di Amadori, il 30.12.2022;

Sig.ra Maria AMATO, sorella del Brig.Ca. Sebastiano, socio della Sezione di Treviso, il 7.11.2022;

Brig. Angelo AMOROSO, socio della Sezione di Napoli, il 23.11.2022;

Mar.Ca. Enzo ANTONELLI, già Vicepresidente della Sezione di Siena, il 22.11.2022;

App. Amos BARBETTA, di anni 96, socio della Sezione di Forlì, il 18.12.2022;

App. Giovanni BASSO, socio della Sezione di Albenga, il 24.11.2022;

App. Antonio BELLO', di anni 83, socio della Sezione di Padova, il 3.1.2023;

Fin. Vito BERGAMOTTO, di anni 80, socio della Sezione di L'Aquila, il 6.11.2022;

Dott. Gian Luigi BERTELLI, socio simpatizzante della Sezione di Mirandola, il 29.11.2022;

Sig.ra Maria Gabriella BIANCHET, consorte del Brig. Ca. Alberto Orlando, socio della Sezione di Pordenone, il 23.11.2022;

Sig. Bruno BILLI, di anni 88, socio simpatizzante della Sezione di Bologna, il 15.1.2023;

Sig.ra Onorina BIRELLO, socia della Sezione di Treviso, il 24.10.2022;

Cap. Renato BORTONE, di anni 82, socio della Sezione di Bari, il 19.12.2022;

Sig.ra Luciana BOSSI, socia della Sezione di Colleferro, il 20.11.2022;

Brig.Ca. Massimo BOTTAI, socio della Sezione di Arezzo, il 28.12.2022;

Sig.ra Luisa BOVE, consorte del Sig. Enrico Macchia, socio della Sezione di Pontedera, il 15.12.2022;

Sig. Gesualdo CANNATA, padre del Mar. Santo, socio della Sezione di Catania, l'11.11.2022;

App. Antonino CARENTE, di anni 76, socio della Sezione di La Maddalena, il 29.12.2022;

Sig.ra Clea CASADEI, consorte dell'App. Giulio Naldi, socio della Sezione di Forlì, l'1.10.2022;

App. Carmelo CATANIA, di anni 87, socio della Sezione di Cividale del Friuli, il 31.12.2022;

Sig. Antonio CAVIDERUCCI, fratello del Lgt. Vito, socio della Sezione di Dolo, il 22.11.2022;

Sig. Bruno CICONETTI, fratello del Brig.Ca. Antonio, socio della Sezione di Pescara, il 10.11.2022;

Brig.Ca. Giuseppe CIOLA, Segretario della Sezione di Luino,

il 10.11.2022;

Sig.ra Antonia CORTESE, consorte del Mar.Ord. Matteo Cannizzaro, già Presidente della Sezione di Vibo Valentia, il 19.11.2022;

Sig.ra Marisa CORTONESE, consorte del Cap. Tito Marini, Presidente Onorario della Sezione di Genova, e già Consigliere Nazionale ANFI, il 6.8.2022;

App. sc. Upg. Michele COTUGNO, socio fondatore della Sezione di Bitonto, l'8.1.2023;

Sig. Francesco CRISCITELLO, fratello dell'App. Cav. Angelo, Consigliere della Sezione di Avellino, il 26.11.2022;

Brig. Franco CUCCIA, socio della Sezione di Messina, il 22.12.2022;

Mar.Magg. Antonio CUCCINIELLO, socio della Sezione di Menaggio, il 28.12.2022;

Sig.ra Caterina d'ANTINI, madre del Brig.Ca. Vincenzo Saccone, socio della Sezione di Benevento, il 19.12.2022;

Sig. Giovanni DAVINI, socio simpatizzante della Sezione di Sulmona, il 16.12.2022;

Sig. Marco DELANI, figlio dell'App. Piero, socio della Sezione di Biacesa, il 26.11.2022;

Sig. Romolo DE AMICIS, di anni 100, padre del Lgt. dei Carabinieri Paolo, socio simpatizzante della Sezione di Novi Ligure, il 19.01.2023;

S.Ten. r. Alberto DE SANTIS, di anni 63, socio della Sezione di Acireale, il 16.1.2023;

Sig. Raffaele DI POMPEO, fratello del Brig. Ca. Cav. Luigi, Sindaco della Sezione di Pescara, il 15.1.2023;

Sig.ra Antonella DELLABIANCA, consorte del Mar. Russo Gasparino, Presidente della Sezione di Voghera, il 2.1.2023;

Mar. Luigi DERIU, socio della Sezione di Cagliari, il 19.11.2022;

V.Brig. Settimo DESTRO, di anni 90, socio della Sezione di Padova, il 17.11.2022;

Sig.ra Bianca DI BAIA, consorte del Mar. Ca. Eugenio Fusco, socio della Sezione di Formia, l'11.1.2023;

Mar. Ca. Vittorio DI BACCO, di anni 81 socio della Sezione di Sulmona, il 19.1.2023;

Dott. Calogero DI PRIMA, di anni 83, socio simpatizzante della Sezione di Sassari, l'11.1.2023;

Lgt. Piero Vanni DORO, di anni 82, socio della Sezione di Torino, il 19.11.2022;

V.Brig. Giovanni DELLA ZANNA, socio della Sezione di Verona, il 18.8.2022;

Sig.ra Daniela DE NUNZIO, figlia del Brig.Ca. Emilio, socio della Sezione di Avellino, l'11.12.2022;

Mar.A. Andrea DI GRADO, di anni 72, socio della Sezione di Sciacca, il 9.1.2023;

Sig.ra Desdemona DI STEFANO, madre del Mar.Magg.A. Giacomino Terreri, socio della Sezione di Isernia, il 12.11.2022;

S.Ten. Salvatore DI STEFANO, socio della Sezione di Sant'A-gata di Militello, il 28.10.2022;

Fin. Antonio Michele FANO, socio della Sezione di Margherita di Savoia, il 2.1.2023;

S.Ten. Angelo FERRANDINO, di anni 84, già Presidente della Sezione di Chioggia, il 9.11.2022;

Sig.ra Elvira FERRARA, madre del Brig.Ca. Pasquale Patri-

ciello, socio della Sezione di Mondovì, il 14.12.2022;

App.sc.Upg. Cav. Antonio FLORE, di anni 89, socio della Sezione di Roma 1/Nord, il 15.12.2022;

Sig.ra Rosetta GENOVESE, madre del V.Brig. Giovanni Gai-mo, socio della Sezione di Cremona, il 20.11.2022;

Sig.ra Lidia GIUSTI, madre del Lgt. Sergio Arrighi, socio della Sezione di Biacesa, il 29.12.2022;

Sig.ra Gisella GOSIO, consorte del Mar.Magg. Giovanni Carapa, socio della Sezione di Bergamo, il 14.12.2022;

V.Brig. Cav. Nunzio GRECO, di anni 83, socio della Sezione di Torino, il 16.11.2022;

Mar.Magg.A. Angelo IOFFREDO, socio della Sezione di Palermo, il 10.12.2022;

Sig.ra Stefania LALA, figlia del Brig.Ca. Giuseppe, socio della Sezione di Sciacca, il 19.11.2022;

App. Vito LEONE, di anni 100, socio della Sezione di Asti, l'8.1.2023;

Brig.Ca. Giuseppe LIBERTI, Segretario della Sezione di Benevento, il 13.12.2022;

Sig.ra Gigliola LOFFREDO, consorte del Brig.Ca. Bruno Iovine, socio della Sezione di Civitavecchia, il 27.7.2022;

Mar.Ord. Giuseppe LUCCHESI, di anni 85, socio della Sezione di Lucca, il 24.12.2022;

Sig.ra Maria Teresa MADEDDU, di anni 85, madre del Mar. A. (ris) Giuseppe Marongiu, socio della Sezione di Sassari, il 20.1.2023;

Sig.ra Rosanna MALATESTA, sorella del Sig. Paolo, socio benemerito della Sezione di Amorosi, il 20.11.2022;

Sig.ra Antonina MANCINI, madre del Brig.Ca. Benedetto Carpentieri, socio della Sezione di Roma 3/Este, e del Brig. Ca. Luigi, in servizio nel Corpo, il 7.11.2022;

Brig.Ca. Nello MANCINI, di anni 87, socio della Sezione di Lecco, il 15.12.2022;

Sig.ra Giovanna MANDARA, sorella del Mar.Ca. Nicola e del socio simpatizzante Sig. Matteo, soci della Sezione di Cerignola, l'1.12.2022;

Brig.m. Renato MANTOVANI, di anni 98, socio della Sezione di Perugia, l'8.1.2023;

Sig.ra Carmela MAOLUCCI, consorte del Sig. Gerardo Di Pasquale, socio simpatizzante della Sezione di Foggia, il 27.10.2022;

Sig.ra Emilia MARCHESI, vedova Lappa, socia della Sezione di Tirano, il 24.9.2021;

Sig. Edmondo MARONGIU, padre del Mar.A. Giuseppe, socio della Sezione di Sassari, il 27.12.2022;

Sig.ra Assunta MARRA, sorella del Brig.Ca. Giovanni, Consigliere della Sezione di Lanciano, il 9.11.2022;

V.Brig. Cav. Alfonso MATERA, di anni 94, socio della Sezione di Padova, il 30.11.2022;

App. Giuseppe MIGLIARDI, di anni 96, socio della Sezione di Savona, il 14.4.2022;

Brig.Ca. Francesco MINISSALE, di anni 70, socio della Sezione di Olbia, il 31.12.2022;

Sig. Rosario MINUTOLI, fratello del Mar.Ord. Domenico, socio della Sezione di Formia, il 14.12.2022;

Sig.ra Antonietta MIRABELLA, consorte del Mar. Magg.A.cs. Piero Marcello Mirabella, recentemente;

Mar.Magg.A. Aldo MONTAGNA, socio della Sezione di Voghera, l'8.1.2023;

App. Salvatore MULAS, socio della Sezione di Nuoro, il 25.12.2022;

Dott. Salvatore NICOLICCHIA, socio simpatizzante della Sezione di Palermo, l'8.12.2022;

Mar.A. Raffaele OLIVIERO, socio della Sezione di Napoli, l'11.11.2022;

Brig. Ca. Rosario ORSINI, di anni 64, socio della Sezione di Torino, il 24.1.2023;

Sig.ra Iolanda PALLINI, madre del Mar.A. Sandro Di Camillo, socio della Sezione di Pescara, il 3.10.2022;

Sig.ra Raffaella PANNARELLA, madre del Sig. Vitantonio Pannarella, socio della Sezione di Avellino, il 6.1.2023;

Mar.Ord. Giovanni PANTALEO, socio della Sezione di Foggia, l'8.11.2022;

Sig. Domenico PARRELLA, fratello del Brig. Ca. Antonio, socio della Sezione di Avellino, il 19.1.2023;

App.m. Sabino PATRUNO, di anni 84, socio della Sezione di Savona, il 25.12.2022;

Sig.ra Elettra PEDRAZZINI, consorte del Brig. Claudio Pedrini, Consigliere della Sezione di Porlezza, il 3.1.2023;

Sig. Antonio PELOSO, fratello del Brig.Ca. Luciano, socio della Sezione di Treviso, il 18.11.2022;

Fin. Romano PESENTI, socio della Sezione di Merano, l'1.1.2023;

App. Elio PETTENA, Vicepresidente della Sezione di Predazzo, il 26.12.2022;

Sig. Riccardo PEZZI, padre del Sig. Roberto, socio simpatizzante della Sezione di Vasto, il 20.11.2022;

Sig. Antonio PICCIONE, fratello del Brig. Giuseppe, socio della Sezione di Ivrea, il 14.11.2022;

Fin. Bruno PIERMARTIRI, di anni 84, socio della Sezione di Tirano, il 16.12.2022;

App. Primio PIERONI, di anni 91, socio della Sezione di Orvieto, il 25.12.2022;

App. Salvatore PODDESU, socio della Sezione di Civitavecchia, il 13.11.2022;

Mar.Magg.A. Pasquale PROVENZA, socio della Sezione di Alcamo, il 26.11.2022;

Sig.ra Annunziata QUARANIELLO, consorte del Brig. Ca. Elio Bertoneri, Vicepresidente della Sezione di Roma 2/Ovest, il 10.11.2022;

Mar.Ord.m. Rinaldo RANGO, socio ordinario della Sezione di Ancona, recentemente;

Sig.ra Maria Carla RATTO, consorte del Mar.A. Antonio Biasizzo, il 16.12.2022;

Brig.Ca. Angelo RICCI, socio della Sezione di Foligno, il 21.12.2022;

Sig.ra Gabriella ROMANIN, socia della Sezione di Tolmezzo, il 15.11.2022;

Sig.ra Ada RONZINO, consorte del Fin. m. Cosimo Verona, socio della Sezione di Gallipoli, il 25.11.2022;

Avv. Daniele RUOCCO, socio simpatizzante della Sezione di Savona, il 30.12.2022;

Sig.ra Maria RUSSO, madre della Dott.ssa Anna Maria Sinagra Brisca, socia della Sezione di Siena, e nipote della Sig.ra Angelica Sinagra Brisca, socia simpatizzante della stessa Sezione, il 22.12.2022;

Brig.Ca. m. Emilio SANTANDREA, socio della Sezione di Gaeta, il 28.11.2022;

Brig. Ca. Mario SANTARELLI, di anni 89, socio della Sezione di Lecco il 24.1.2023;

Cav. Nazzareno SCACCIATELLI, socio simpatizzante della Sezione di Roma Eur Tor de' Cenci, l'11.10.2022;

Sig.ra Melina SCHIRO', nipote del Mar. Domenico Triolo Puileio, Presidente della Sezione di Paternò, il 13.12.2022;

Sig. Achim Hagen SCHROTER, padre del Brig.Ca. Dean, socio della Sezione di Conegliano, il 14.11.2022;

Dott.ssa Giovanna SCIALPI, socia della Sezione di Lecco, il 25.11.2022;

Sig.ra Stefania SEMOLI, figlia della Sig.ra Maria Rosa Beretta, socia della Sezione di Gallarate, il 7.12.2022;

Sig.ra Rita SEVERINI, madre del Sig. Paolo Simeoni, socio simpatizzante della Sezione di Roma Fontenuova, il 13.11.2022;

Mar.A. Paolo SOLINAS, socio della Sezione di Grosseto, recentemente;

Sig.ra Maria Teresa SOTGIU, consorte del Mar.Magg.A.cs. Gavino Careddu, socio della Sezione di Sassari, il 27.11.2022;

App. Crescenzo SPANO, socio della Sezione di Padova, il 9.12.2022;

Sig.ra Eva STABELLINI, madre del Sig. Marco Andrea Andalò, socio della Sezione di Bologna, il 21.11.2022;

App. Sc. Upg Mario TADONE, socio della Sezione di Mondovì, il 26.1.2023;

App. Ugo TANGIANU, socio della Sezione di Tortolì, fratello del Mar.A. Michele, socio della Sezione di Como e padre dell'App. Andrea in servizio nel Corpo, il 23.12.2022;

Brig. Aldo TOGNOLI, socio della Sezione di Siena, il 28.12.2022;

S.Ten. Santo TOMASELLI, socio della Sezione di Firenze, il 4.7.2022;

App. Erminio TRIFILO', di anni 90, socio della Sezione di Rovereto, il 28.12.2022;

Fin. Alduccio TRIPICCHIO, di anni 85, socio della Sezione di Lecco, il 25.11.2022;

Sig.ra Pierina UEZ, madre del Brig. Paolo Valentinotti, Consigliere della Sezione di Borgo Valsugana, il 27.11.2022;

Mar. Magg. Renato VACHET, di anni 87, socio della Sezione di Torino, il 23.1.2023;

Mar.Ca. Domenico VADALA', di anni 97, socio della Sezione di Torino, il 19.11.2022;

Sig. Pasquale VALENTE, padre del Fin. m. Francesco, socio della Sezione di Roma Eur Tor de' Cenci, il 19.11.2022;

Sig.ra Norma VANELLI, socia della Sezione di Ravenna, il 10.11.2022;

Sig.ra Giacomina VENTURA, consorte dell'App. Adelino Gelli, socio della Sezione di Rovereto, il 28.11.2022;

App. Terzilio VENTURI, di anni 96, socio della Sezione di Terni, il 20.12.2022;

Sig.ra Adriana ZANIN, madre del Sig. Enrico Biasibetti, socio simpatizzante della Sezione di Verona, il 3.6.2022.

Ai familiari degli Estinti il nostro sentito cordoglio

L'angolo della Poesia...

a cura di Claudio Coco

— Michele Golia —

Amico sole

Come un bimbo che alle prime luci si risveglia,
anche tu amico sole timidamente ti affacci
a imponente sorgi all'orizzonte.
Poi poco a poco ti innalzi, prendi colore,
E con la tua immensa luce infondi calore.
Il tuo splendore illumina i cuori di ogni persona
e dai la vita ad ogni cosa.
Tu sei l'amico del mondo intero che con la tua presenza
giornaliera lo rendi ancor più vero.
Ora come quel bimbo stanco si riversa nel suo comodo lettino,
finito il tuo percorso spegni le tue luci ed inizi lentamente la tua scesa
per tramontare e ritornare all'orizzonte.
Nel salutarmi dici arrivederci a presto è sera e ti addormenti.
La mia speranza è sempre viva e sono certo di rivederti ancora
per condividere con te le stesse sensazioni di gioia e di allegria.
Ciao sole, grande opera di dio, vorrei vederti sempre come
un grande amico mio.

— Michele Golia —

Mia madre

Ora tu giaci in un giaciglio oscuro, madre genitrice
in luogo assai comune tra le tante anime a te note e sconosciute.
La tua casa circondata da cipressi d'alto fusto
e fiochi luci che le ombre non indicano il senso della
vita già vissuta ma l'aver raggiunto al tempo giusto
e per volontà di Dio il regno della pace del defunto.
Gli anni però non cancellano nel cuor mio l'amor tuo,
perché le parole e il bene da te profuso in età fanciulla
mi hanno reso più degno della vita e più maturo.
Come potrei ripagarti Madre mia della tua grande opera compiuta?
Sono qui a ricordarti, a modo mio, che vivere con te la vita
è stato bello nel condividere le tue grandi virtù.
Voglio però che tu sappi da lassù che per l'intera vita
e forse più nel mio cuore ci sarai sempre e solo tu.

— Francesco Sanna —

A mia madre

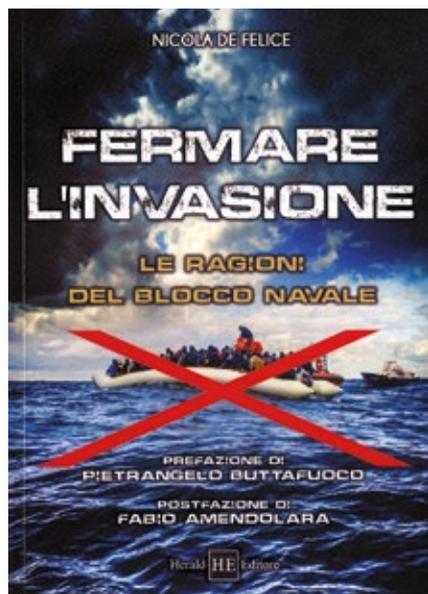
Mamma che mi hai donato la vita
e le cure con tanto amore
da quando ho visto la luce
rimarginandomi ogni ferita
non posso mai dimenticarlo.
Ora che sono grande, cosa ti potrei fare,
per te gioia infinita?
Tu mi hai dovuto lasciare
io ti cerco e ti ricordo
in ogni punto vedo e tocco
il Signore sempre invoco.
Piango, piango e piango
ti chiamo madre mia
ma tu non rispondi
perché in cielo sei volata via.

— Matteo Previti —

Un volo e poi

Il volger del tempo
ingiallisce le foglie
una brezza di vento
le fa volare
ma è un volo solo un volo.
E poi e poi come vorrei
che una foglia, alla fine del volo
andasse a poggiare la schiena
su un ruscello per ascoltarne
la musica farsi cullare dalle acque
guardarsi intorno ancora un po'.
Finito è il volo vola solo il tempo
e sembra avere favore di vento.

"FERMARE L'INVASIONE" - DI NICOLA DE FELICE, HERALD EDITORE, € 15,00



Ciò che favorisce la schiavitù moderna è la tratta degli esseri umani con il corollario dell'immigrazione illegale: la persona che arriva sulle coste europee diventa un essere invisibile, non tutelato, che si appoggia su aiuti umanitari non sufficienti per assicurare una vita normale. È facile finire nello spaccio della droga e nella prostituzione, diventare schiavo per debito, nei campi agricoli, accattoni nei centri urbani, pedina di al-Qaeda. La "globalizzazione alla cinese" invoglia le imprese neoliberaliste a sostituire le delocalizzazioni con l'immigrazione di massa per giungere all'azzeramento delle distanze tra la manodopera a basso costo ed i mercati del consumismo occidentale. Ci sono soluzioni - ancorché complesse ed impegnative - che aiutano a stroncare, una volta per tutte, la schiavitù moderna in Europa. L'UE non può affrontare il problema "tamquam non esset", ma deve comprendere che esso è collettivo e che la "politica dello struzzo" non è vincente, pena l'invasione dell'intera Europa. Essa non può più esimersi dall'applicare l'opzione della cosiddetta "strategia diretta" e l'Italia deve portare i suoi obiettivi sul tavolo del negoziato a Bruxelles. Il problema non si affronta ai confini d'Europa, lasciando incrementare le morti in mare, ma occorre giocoforza attivare - in parallelo ai decreti sicurezza - un'interdizione navale dei porti di partenza, ridando fiducia al cittadino

e all'intera comunità. L'Autore, Ammiraglio di Divisione, in congedo, attualmente collabora con i giornali Libero, La Verità, il Tempo, con il TG4 e con "Diario di Guerra" di Rete 4.

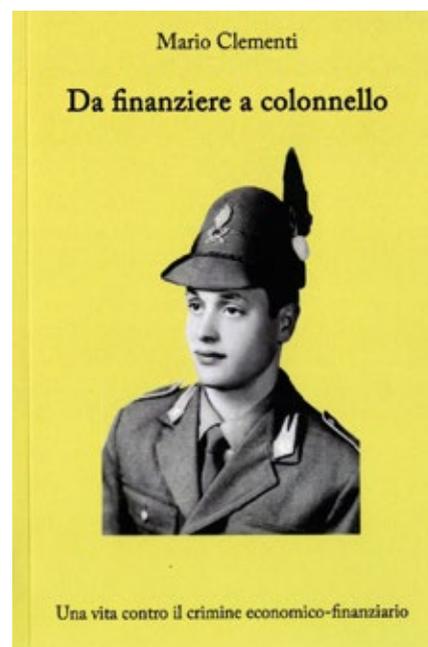
"IL TATUAGGIO INSANGUINATO" - DI GIAMPAOLO BALSAMO E ANTONIO DIBENEDETTO



Quarto romanzo del Brig. Ca. Antonio Dibenedetto, Presidente della Sezione A.N.F.I. di Fano, scritto in collaborazione con il giornalista Dott. Gianpaolo Balsamo della Gazzetta del Mezzogiorno, ha avuto l'onore di avere la prefazione dell'ex Generale dei Carabinieri Luciano Garofano, che ha impreziosito il libro, con parole che l'hanno messo in risalto dando il giusto peso al romanzo. Anche con quest'ultimo libro, il Brig. Ca. Dibenedetto ha pensato di rimarcare la necessità di fare qualcosa per gli ultimi, e con la pubblicazione nelle varie presentazioni, è riuscito a concludere un percorso che lo ha visto protagonista in oltre trenta collette alimentari, sempre sotto l'egida della Guardia di Finanza. Il libro si sviluppa nella continua lotta del bene contro il male, in un'indagine che vede protagonista un ispettore di polizia e un giornalista che vivono in posti diametralmente opposti, ma che sono collegati nella bramosia di far riaffiorare la verità, cercando di combattere quella malavita spietata, esecutrice di due omicidi, uno nelle Marche e l'altro in Puglia. Solo la professionalità di entrambi e il

duro lavoro d'indagine, riuscirà a distanza a far districare una matassa complicata di eventi, con la consapevolezza che non bisogna dare nulla per scontato, né tanto meno soccombere nei confronti di chi ti pone sotto il giogo del malaffare, il futuro è una pagina vuota, dove poter scrivere quello che vogliamo che fermamente si avveri, basta volerlo e lottare per ottenerlo.

"DA FINANZIERE A COLONNELLO" - DI MARIO CLEMENTI



La biografia di un uomo che ha dedicato la propria vita al servizio delle Fiamme Gialle, partendo da zero, imparando tutto ciò che c'era da imparare sul contrasto all'evasione fiscale e al riciclaggio. Un esempio virtuoso della figura del finanziere, il senso del dovere e l'attitudine al sacrificio, per il Colonnello Mario Clementi rappresentano valori irrinunciabili. Entrato in servizio nel Corpo il 18 gennaio 1963, come allievo finanziere, terminando la carriera il 1° luglio 2004, con il grado di Colonnello. Ha ricevuto incarichi strategici su tutto il territorio nazionale, ha insegnato materie fiscali all'interno del Corpo ed è stato insignito di numerose onorificenze. Oggi fa il nonno a tempo pieno ed è Presidente della Sezione A.N.F.I. di Fonte Nuova (Roma), di cui è uno dei fondatori.



Associazione Nazionale Finanziari d'Italia
- Presidenza Nazionale -